



COMUNE DI ORISTANO

Comuni de Aristanis

Piazza Eleonora d' Arborea n° 44, 09170

www.comune.oristano.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(N. 55 DEL 31/07/2019)

Oggetto: VERBALE DI SEDUTA

Sessione di prima convocazione.

L'anno **2019** il giorno **31** del mese di **luglio** in Oristano nella sala delle adunanze consiliari, previo avvisi diramati a termini di regolamento si è riunito il Consiglio comunale di questo Comune e sono presenti i Signori:

Presenti: 16

Assenti: 9

LUTZU ANDREA	Presente
ANGIOI ANGELO	Presente
ATZENI DANILO	Assente
CABRAS VERONICA	Assente
CADAU PATRIZIA	Assente
CANOPPIA MARINELLA	Assente
CERRONE CARLO	Presente
FAEDDA LUCA	Assente
FEDERICO	Assente
FRANCESCO FRANCESCHI	Presente
ANTONIO IATALESE ANTONIO	Presente
LICANDRO MAURO	Assente
SALVATORE MASIA MONICA	Presente

MUREDDU LUIGI	Presente
MURU ANDREA	Presente
OBINU MARIA	Presente
ORRU' STEFANIA	Assente
PECORARO VINCENZO	Presente
PUDDU GIUSEPPE	Presente
PUSCEDDU LORENZO	Presente
RICCIO ANDREA	Presente
SANNA EFISIO	Presente
SOLINAS GIULIA	Assente
TATTI DAVIDE	Presente
RINALDO URAS ANNA MARIA	Presente

Presidente: FRANCESCHI ANTONIO
Segretario: CHERGIA MARIA RIMEDIA



COMUNE DI ORISTANO

In apertura di seduta alle ore 18:50.

È presente in aula la Giunta Comunale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale. Sono presenti nr. 19 e assenti nr. 9 (Atzeni, Cabras, Cadau, Canoppia, Faedda, Federico, Licandro, Orrù, Solinas) dei 25 consiglieri assegnati ed in carica. Constatata la presenza del numero legale dichiara aperta e valida la seduta.

Il Presidente dopo aver ricordato all'aula che l'argomento di cui al **punto 1 all'O.d.G.** ha per oggetto "Problematiche Ospedale Civile "San Martino" e Sanità Oristanese," fa alcune precisazioni circa l'ordine dei lavori.

Alle ore 18:53 entra in aula la Consigliera Canoppia.

Successivamente lo stesso dà la parola al Sindaco Lutzu il quale dopo aver ringraziato i convenuti, introduce il tema del dibattito odierno:

Sindaco Lutzu:

"Grazie Presidente.

Intanto ringrazio chiaramente gli ospiti presenti, il presidente della Commissione Sanità dottor Gallus, i consiglieri regionali, i rappresentanti dei medici, Mariano Meloni, tutte le persone che sono presenti qua e che fanno parte o della politica o dell'ambiente sanitario oristanese. Devo giustificare, perché mi ha chiamato al telefono, l'onorevole Emanuele Cera, che doveva venire a questo incontro, ma ha avuto purtroppo un problema serio familiare e non può essere qui. Quindi tengo a giustificarlo, poi sicuramente tutti avranno le loro giustificazioni e per non poter partecipare a un Consiglio Comunale così importante. Io credo che l'essenza di questo Consiglio Comunale aperto, che è uno strumento, un tentativo di trovare una via politica tramite il Consiglio Comunale del Comune capoluogo, sia quello di, dopo aver parlato, dopo aver fatto documenti, dopo aver fatto manifestazioni, conferenze stampa, visto articoli di giornale, visto di tutto, passare finalmente ai fatti. Non vogliatemene, nessuno me ne voglia, io sono solitamente una persona corretta, quindi sto cercando di parlare per i cittadini di Oristano e come presidente del distretto sanitario oristanese. Passare a dei fatti concreti, questi fatti secondo me vanno divisi immediatamente su due orizzonti, uno immediato, immediato perché l'Ospedale San Martino e la sanità oristanese hanno dei problemi di contingenza, di urgenza, che devono essere risolti subito, risolti ieri, come avrebbe detto mio padre. L'altro è un qualcosa un po' più a largo spettro, cioè il futuro del San Martino e della sanità oristanese in un'ottica normativa e legislativa. Sappiamo che cosa ha fatto la Giunta Regionale precedente, nel bene e nel male, sappiamo come si è comportata la sanità oristanese nei



COMUNE DI ORISTANO

confronti di questi cambi, però sappiamo anche che diverse cose non hanno funzionato. Quindi io dico che è inutile continuare ad abbaiare alla luna, promettere azioni eclatanti e clamorose e poi non fare niente, è più corretto verso noi stessi e verso la città e verso la provincia e verso il distretto cercare di trovare insieme delle proposte fattibili, concrete e realizzabili. Se io uscissi dal Consiglio di oggi anche con la notizia, per fare un esempio, che abbiamo trovato la soluzione, che Emodinamica ad Oristano sarà tra tre mesi h24 io sarei già un uomo felice, per dirvi come vedo io la soluzione dei problemi, perché una cosa è mettere sul tavolo i problemi che esistono, l'altra è poi cercare le soluzioni. E le soluzioni le deve trovare la politica ma anche il sistema gestionale, perché la politica fa le leggi, fa le proposte e trova i soldi, però poi il sistema gestionale deve mettere in pratica e trovare la sintesi di tante cose.

Io sono presidente al distretto sanitario da un anno e mezzo, nel corso di questo anno e mezzo ho fatto quattro riunioni, cose che in passato non sono mai avvenute, nessuno me ne voglia ma è la verità, però queste riunioni hanno portato ad avere il quadro della situazione, a sottolineare i problemi. Mi ricordo la conferenza stampa in sala matrimoni quando c'era il gravissimo problema della pediatria e lo risolvemmo nell'immediato. Mi ricordo quando da presidente di distretto andai insieme ai talassemici da Moirano e nell'immediato risolvemmo il problema, poi però si è ripresentato. Quindi ecco perché vi dico che, sì, abbiamo mosso un sacco di cose, abbiamo fatto un sacco di casino, però poi siamo al punto di partenza, i problemi del San Martino permangono e i problemi della sanità oristanese permangono.

Vi leggo il dispositivo finale del Consiglio Comunale aperto che facemmo all'incirca un anno fa, per dirvi che noi ce l'abbiamo messa tutta, ma poi di fatto non è cambiato niente. Il dispositivo finale di un Consiglio Comunale che vide la presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità, di consiglieri regionali, di medici, di sindacalisti, di tutti, che ce la misero tutta, era questo: "Sentiti gli intervenuti, vista la riunione dei comitati di distretto sanitario di Oristano, il documento di sintesi proposto", facemmo come distretto un documento di sintesi molto severo e molto importante, "il Consiglio Comunale di Oristano propone il seguente ordine del giorno: si manifesta la fortissima preoccupazione per le criticità della sanità locale, con la consapevolezza che qualora non si intervenga tempestivamente e con urgenza la situazione potrebbe diventare insostenibile e tale da minare irreversibilmente il diritto alla salute dei cittadini del territorio oristanese, fruitori dei servizi sanitari dell'Ospedale San Martino. La politica dei tagli della spesa non deve e non dovrà ripercuotersi pesantemente sull'efficienza dei servizi erogati all'ospedale San Martino. Sono tantissime le situazioni di fortissimo disagio segnalate dai pazienti e dagli operatori socio sanitari in quasi tutti i settori: Oncologia, Oncoematologia, Pediatria, Medicina, Nefrologia, Chirurgia, Cardiologia, Emodinamica, senza parlare poi di Radiologia, Pronto Soccorso e laboratorio di analisi. Alla luce delle predette criticità sono sicuramente auspicabili forti investimenti e non certamente dei tagli alle già esigue risorse. Si rende



COMUNE DI ORISTANO

doverosa una risposta immediata nei confronti delle criticità segnalate". Il dispositivo finale è che si impegnava il Presidente della Regione e l'Assessore alla Sanità a trovare delle soluzioni incontrando il presidente del distretto, consiglieri comunali, consiglieri regionali e a trovare delle soluzioni. Ora, a me di chi sono le colpe poco mi interessa, di fatto oggi siamo allo stesso punto di partenza e siccome amo anche fare delle critiche personali sicuramente una parte di colpa ce l'ho anch'io come presidente di distretto, così togliamo i dubbi, che non è che il presidente del distretto deve fare lo splendido e non ha nessuna... Sicuramente anch'io potevo e dovevo fare di più, però siamo al punto in cui dobbiamo finalmente avere dei fatti. Nell'ultima riunione di distretto a cui, ahimè, pochi sindaci hanno partecipato, non è un rimprovero perché i sindaci hanno impegni terribili, però eravamo veramente in pochi, però nell'ultima riunione di distretto, dove c'era dottor Meloni, dove c'era il presidente dell'ordine dei medici, abbiamo affrontato problemi gravissimi che fanno parte di quel primo punto che ho detto, cioè le urgenze, quelle cose a cui uscendo da qua stasera dobbiamo avere almeno un'idea di dove andremo a finire. Emodinamica chiusa, mentre Oristano meriterebbe di essere h24 ed è questo il risultato da ottenere. Mancanza di medici in radiologia e problemi delle attrezzature, sale operatorie dove non si riesce a far fronte a tutte le esigenze console due equipe, quando ci sono; 118 con carenza di medici; medicina con carenza di medici; laboratorio di analisi che è in sovraccarico; talassemici da riportare in luogo appropriato; unità operative di chirurgia che sappiamo ridotte a soli otto medici contro i quattordici necessari. Poi probabilmente sto facendo degli errori, ma non vogliatemene, io non sono un medico, sto cercando di dare un quadro che possa aiutarci. Quindi questi problemi che ho elencato fanno parte delle cose irrinunciabili per un ospedale di livello come il San Martino, per un per un ospedale di un capoluogo di provincia che è posto al centro della Sardegna. Sul secondo livello, invece, secondo livello cioè della professione futura, legislativa e amministrativa, io penso, è una mia opinione personale, che la A.S.L. unica non abbia risolto i problemi della sanità in Sardegna. Poi non so per colpa di chi o perche cosa, egoisticamente parlando, da sindaco di Oristano e da presidente del distretto sanitario, ho l'assoluta convinzione e percezione che il ritorno a una A.S.L. oristanese, quindi io non sto parlando i numeri - tre, cinque sette, venticinque A.S.L. - sto parlando da sindaco di Oristano e presidente del distretto, che una A.S.L. oristanese semplificherebbe sicuramente la gravissima carenza di medici che abbiamo, la semplificherebbe da un punto di vista sicuramente pratico. E chi fa il medico e chi sa dei concorsi, di come vengono reclutati i medici, di tutte le cose che succedono, sa di cosa sto parlando. L'altra cosa è un appello alla politica, non me ne voglia nessuno, Oristano deve avere il giusto peso. Non voglio dire la solita frase che dobbiamo fare i nuoresi perché sarebbe... la dico sempre, ha anche un po' stufato, però dobbiamo fare i nuoresi, perché Oristano deve avere ciò che gli spetta, la politica regionale deve smetterla di privilegiare altri, deve smetterla di privilegiare altri! Oristano, il San Martino è stato danneggiato dalla politica



COMUNE DI ORISTANO

regionale; di destra, sinistra, centro, in questo momento non me ne frega niente, al governo c'è una nuova amministrazione regionale, deve prendere atto che Oristano deve avere il giusto peso, senza danneggiare nessuno, così tolgo qualunque problema. Oristano, Bosa e Ghilarza devono essere un sistema unico, chiaramente ognuno deve avere il suo peso, ma credo che un grande ospedale oristanese del San Martino, insieme a Bosa e Ghilarza che devono avere le giuste cose collegate al San Martino, siano quello che il nostro territorio merita. Merita e deve avere. E dobbiamo avere risposte su questo. Ecco io non voglio fare azioni eclatanti, ma se non abbiamo risposte su questo il territorio deve reagire, deve reagire con tutte le cose che si possono fare, cioè andare in Consiglio Regionale, legarsi alla statua di Eleonora, fare quello che dobbiamo fare. Nel momento in cui noi mettiamo una tempistica sulla quale dobbiamo avere delle risposte, sul contingente e l'urgente che ho detto prima, ma su quello che Oristano merita. Oristano è al centro della Sardegna, i medici non vengono a Oristano anche perché evidentemente l'ospedale per certe cose non è appetibile, c'è un sistema che fa sì che i medici vadano a Cagliari e a Sassari, per ovvi motivi, perché sono dei professionisti e quindi qua è meno appetibile. Dobbiamo trovare il modo di farli venire qua. In distretto sanitario - e sto chiudendo - abbiamo parlato anche di ipotesi; regioni italiane, adesso non mi ricordo se del nord o del centro o di che colore politico erano, hanno per esempio deliberato a livello di Consiglio Regionale l'utilizzo degli specializzandi dell'ultimo anno come forza medica in carenza di medici, cioè gli specializzandi dell'ultimo anno sono, per chi conosce, dei medici a tutti gli effetti, hanno i sei anni di medicina e poi hanno praticamente finito. L'altra cosa è: parliamo tanto di 118, però i finanziamenti per i corsi dei medici del 118 li deve fare la politica, i soldi li deve dare la politica, perché noi criticiamo sempre dottor Meloni, criticavamo Moirano, criticavamo tutti e avranno le loro colpe, però poi se non si tirano fuori i soldi per fare i corsi del 118 come la mettiamo? Una frase e ho finito: nel Consiglio Comunale scorso abbiamo tutti detto, tutti, dal primo all'ultimo, che l'obiettivo della politica era risparmiare a parità di servizio. Ora, c'è stato sicuramente un calo della spesa ma, ci guardiamo in faccia? Il servizio sanitario è rimasto lo stesso di qualche anno fa? A me dispiace dirlo, ma non possiamo prenderci per i fondelli. Non è così e torno a quello che ho detto di Emodinamica, un ospedale come Oristano merita emodinamica o comunque un servizio di questo tipo H24, che poi siamo l'eccellenza in alcuni settori mi fa piacere, ma se ci manca una struttura come emodinamica h24 o radiologia o il 118 che deve avere il servizio e l'efficienza di un capoluogo di provincia, io dell'eccellenza in alcuni campi sinceramente non me ne faccio niente. Grazie".

Alle ore 19:06 entra in aula la Consiglieria Cadau.

Il dibattito prosegue con gli interventi di seguito riportati:



COMUNE DI ORISTANO

(Alle ore 19:10 e alle ore 19:19 entrano in aula rispettivamente i Consiglieri Atzeni e Cabras).

Consigliere Pecoraro:

“Grazie Presidente.

Anch'io da parte mia do un doveroso saluto e un ringraziamento al presidente della Commissione Sanità e agli autorevoli consiglieri regionali, ai rappresentanti delle forze sindacali e dei comitati che difendono la sanità pubblica. In ogni caso il mio ringraziamento più forte è verso il Sindaco, che sicuramente ha sempre avuto una grande sensibilità su questo argomento. Quello di cui parliamo oggi è un argomento fondamentale, perché parlare però di sanità nel Comune, nell'aula consiliare? Perché il Sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio e il Consiglio Comunale condivide questa responsabilità. Un'amministrazione attenta deve partire da qui, dal diritto alla salute della popolazione, la salute non è certamente l'unico problema di Oristano, tuttavia proprio per la condizione materiale e morale in cui si trova la città può diventare un filtro attraverso cui far passare tutti gli altri problemi. Ricordiamo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel documento di Ottawa nel 1986 indica dei prerequisiti senza i quali non si può parlare di salute, è impossibile esercitare il diritto alla salute senza la casa, la scuola, i trasporti, la salubrità ambientale, la cultura e la sanità pubblica, oltre che l'assistenza sociale. Secondo questa concezione non si tratta di opzioni dipendenti dall'entità della finanza pubblica, ma di un diritto perfetto, non di un interesse legittimo. In altri termini i servizi per dare risposte a tali bisogni essenziali costituiscono un diritto esigibile, il diritto esigibile è quando non è sottoposto a condizione sospensiva, cioè diciamo che il diritto è venuto a maturazione. In sostanza non è importante se ci sono pochi operatori o un trattamento costa troppo, il paziente deve essere curato. Quindi se mi serve un intervento entro dieci giorni io lo devo poter effettuare. Tralasciando le storie di polemiche dei vari ospedali uno contro l'altro, che abbiamo avuto nel mese scorso, diciamo che quello che il San Martino, quello che la provincia sarebbe auspicabile avesse, che tra l'altro avrebbe delle ricadute anche economiche sul territorio, deve partire non tanto dalla ricerca dei colpevoli di questa situazione, che sono facilmente identificabili e sono il risparmio sopra le teste della gente, è l'utopia politica di mettere assieme in un colpo solo 23.000 dipendenti e 1.500.000 persone in una sola A.S.L.. Però vorrei che tutti sapessero il perché della costituzione della ATS, per rispettare il Decreto Ministeriale 70 che antepone i numeri ai pazienti e omologa la Sardegna ad una regione popolosa come la Lombardia. La corsa al risparmio su scala nazionale ci sta portando a spendere in sanità al di sotto del 6,5% che è la soglia al di sotto della quale, per l'O.M.S., non è più possibile garantire un'assistenza di qualità e neppure un accesso alle cure, con possibile calo dell'aspettativa di vita. La Germania e la Francia spendono il 30% in più, partiamo quindi, cioè vediamo cosa serve al San Martino, senza entrare nel dettaglio. Ovviamente il San Martino io lo vedo sempre assieme al Delogu di



COMUNE DI ORISTANO

Ghilarza e al Mastino di Bosa, lasciamo perdere le difficoltà di cui ha parlato il Sindaco sull'emodinamica, sulla chirurgia generale, che sono sicuramente, insieme a quelle della radiologia, le più eclatanti, quello che a noi serve è un contributo umano e professionale in termini di assunzione. Quindi la politica ci deve dare una risposta in questo, però possiamo fare qualcosa anche per quanto riguarda l'organizzazione, soprattutto nei reparti di chirurgia, così come già in essere in quello di anestesia in ortopedia, organizzando in uniche strutture su tre ospedali, che accentrino i casi più complessi nel capoluogo, ma che lavorando per intensità di cure effettivo poi nei presidi periferici l'altra tipologia di interventi. Questo consente che tutti i professionisti abbiano uguale competenza nella gestione dei casi più complessi. Le difficoltà di assunzione legate alla carenza di specialisti in loco può essere bypassata con lo stanziamento di somme adeguate a coprire i turni aggiuntivi, in attesa che la politica, perché solo la politica può farlo, trovi altre soluzioni come l'assunzione di specializzandi, gestione dei codici bianchi e verdi da parte dei medici non specialisti e l'incremento numerico delle borse di studio per le scuole di specializzazione in Sardegna da destinare ai residenti nella nostra isola, prediligendo le specializzazioni più carenti che sono l'anestesia e la chirurgia. Vorrei ricordare che la sanità sarda non è stata commissariata nel 2016, visto il piano nazionale esiti, per i risultati dell'ospedale San Martino. L'ospedale San Martino, quando era A.S.L. unica, aveva degli ottimi risultati che hanno appunto evitato il commissariamento della sanità pubblica nella riduzione del numero dei cesari, nella precocità degli interventi post frattura del femore, nel numero ed efficacia della coronarografie operative post-infarto, che adesso purtroppo non si possono fare, e gli interventi di colecistectomia laparoscopica. Ottimi risultati ci venivano attribuiti anche nella cura dei tumori della prostata. Adesso improvvisamente non sappiamo più operare le tiroidi e le mammelle, che possono però stranamente essere operate a Olbia, che ha dei numeri ridicoli rispetto ai nostri. La politica deve decidere inoltre che ruolo dare al privato, che può colmare i vuoti abissali che al momento abbiamo nella sanità pubblica: lungodegenza, oculistica e riabilitazione. È ovvio che la sanità privata dà lavoro più di 150 persone, ma deve assolutamente rispondere a tutti i criteri di qualità legati all'accreditamento.

Rinnovo quindi con la stessa forza le sollecitazioni già trasmesse in passato al governo regionale, quindi approfitto della presenza dell'Onorevole Gallus, che sicuramente ci darà la sua versione dei fatti e di quello su cui sta lavorando, nella speranza che ci possa essere un'inversione di tendenza. Auspico quindi che per il futuro si tengano in considerazione i valori umani e quindi le competenze del singolo, perché non sempre il dottor Piras è uguale al dottor Puddu e il dottor Casu è uguale al dottor Porcu e così via. Ci sono anche dei livelli di valore umano di cui tener conto. Personalmente mi sento in dovere, in questo momento, anche di ringraziare il dottor Meloni, che come quei comandanti delle navi che rischiano di affondare è l'unico sul quale ce la possiamo prendere, un po' un pungiball come dicevo stamattina, a volte appunto non siamo stati sulla stessa lunghezza d'onda però è sempre stato



COMUNE DI ORISTANO

una persona leale che ha cercato di risolvere i problemi che gli abbiamo posto, non sempre ha voluto o potuto farlo. Ho volutamente trascurato le problematiche del 118 perché all'ordine del giorno c'erano le problematiche del San Martino, così come quella del territorio sul 118 avremo l'occasione di sentire la collega dottoressa Mele, che ho visto qua in aula, che ci potrà dire qualcosa di positivo. Grazie Presidente".

Consigliera Uras:

"Grazie Presidente.

Saluto tutti gli ospiti, chi oggi interviene come persona e come soggetti istituzionalmente deputati, richiamati qua dal loro dovere odi consiglieri regionali o di soggetti dirigenti di strutture pubbliche, di istituzioni pubbliche che in qualche misura, quando ne hanno la possibilità, possono in qualche maniera darci delle soluzioni ai problemi. Ma anche per ringraziare i cittadini, le associazioni, Cittadinanza Attiva e altre associazioni e comunque i cittadini singoli o i medici che singolarmente sono venuti qua a cercare di partecipare con noi in questo momento. Non deve essere questo un momento conclusivo, ma speriamo sia l'inizio di un percorso che noi abbiamo voluto iniziare, abbiamo iniziato l'anno scorso cercando di mettere in campo quelle che sono le problematiche del nostro ospedale San Martino, prevedevamo che il futuro per il San Martino non sarebbe stato roseo e purtroppo il tempo ci ha dato ragione, perché via via nel tempo nei mesi la struttura sanitaria del San Martino offre servizi sempre più carenti, sempre più inefficienza e quindi meno tutela del nostro diritto alla salute. E siamo qui per questo, non ho nessun titolo in questo Consiglio, se non appunto quello di semplice consigliere comunale, che ha voluto, insieme ad altri consiglieri, sollevare e mettere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale questo importante problema, perché è un problema molto sentito dalla città, perché come diceva prima il nostro Sindaco ne abbiamo parlato, abbiamo fatto documenti, abbiamo fatto conferenze stampa, abbiamo fatto riunioni, dibattiti eccetera, ma soprattutto abbiamo e stiamo patendo, soffrendo la carenza del servizio sanitario. Siamo qui quindi, e io qui oggi rappresento quei cittadini che vorrebbero che le istituzioni dessero delle prospettive di miglioramento. Sono qui esclusivamente non per fare l'elenco, perché è stato già fatto, ma è stato già fatto anche dai giornali e quindi non sono qui ad elencare le carenze, perché le conosciamo e le patiamo quotidianamente, noi e tutto il territorio, chi più chi meno ma c'è una sofferenza costante; quindi siamo qui esclusivamente per interrogarvi su quella che è la vostra elaborazione del problema e i propositi di miglioramento, cioè che cosa sta facendo la politica regionale per evitare, preso atto di quello che è stato l'immobilismo fino ad oggi, un immobilismo sordo, un immobilismo che ha avuto esclusivamente toni chiassosi ma campanilistici solo ed esclusivamente propagandistici, ma niente di fatto si è avuto se non un costante arretramento dei servizi e quindi della efficienza dei servizi sanitari locali. Noi siamo qui esclusivamente perché vogliamo che con la vostra presenza, al di là dell'elencazione dei disservizi, che ho già detto conosciamo,



COMUNE DI ORISTANO

ci diate una visione prospettica migliorativa, ci dite cosa volete fare, che cosa avete programmato, cosa avete in mente, come vi state muovendo. Non vogliamo sapere altro, non vogliamo sapere assolutamente altro, perché lo sappiamo già, lo patiamo. Quindi vi chiediamo di essere sintetici e chiari sul punto, perché questo Consiglio Comunale non deve essere una passerella di buoni propositi, ma deve essere esclusivamente, se avete da dire qualcosa, altrimenti tacete, perché molti fatti, molti propositi e poche parole sono molto più importanti e molto più interessanti che passerelle e discorsi per nulla proficui. Non abbiamo più tempo da perdere, vi abbiamo già sentito, vi abbiamo già sentito nel mese di maggio scorso, siamo adesso nel mese di luglio, è passato un anno. Sì, lei non si ricorda, presidente della Commissione, Onorevole Gallus, ma anche lei è stato qua. Lei dice "non mi ricordo", non avevate dato possibilità poi, perché tutti eravate spariti al momento del dibattito, quindi vi avevamo ascoltato, ma nessuno aveva dato una soluzione. Adesso qualche soluzione dovete darla, è passato anche un anno, adesso la situazione è molto peggiorata e quindi siamo qui esclusivamente ad ascoltare propositi e soluzioni a problemi, perché il problema ce l'abbiamo già e lo soffriamo e lo conosciamo, non abbiamo bisogno d'altro".

Presidente del Consiglio per alcune precisazioni sull'ordine dei lavori:

"Grazie Consigliere. Passiamo ora agli interventi dei graditi ospiti. Invito tutti gli ospiti che vogliono intervenire a sedersi nei banchi davanti. Non esiste una scaletta degli interventi, mi permetto almeno inizialmente di deciderla io. Per primo chiedo l'intervento di dottor Gallus, presidente della Commissione Regionale della Sanità e a seguire quella di dottor Meloni, direttore della A.S.L.. Prego dottor Gallus".

On. Gallus (Presidente della Commissione Consiliare Regionale Sanità):

"Buonasera a tutti.

Inizio nel dare i saluti del Presidente della Regione, onorevole Christian Solinas e dell'Assessore Mario Nieddu, che mi hanno delegato a farlo e mi hanno anche delegato a rappresentarli in questa circostanza, insieme a me anche l'Onorevole Mele, che appunto fa parte della Commissione Sanità. Concordo in pieno su ciò che avete detto tutti e tre, ma con qualche distinguo e anche qualche precisazione che mi interessa. Per quanto riguarda infatti l'assunzione di responsabilità voglio ricordare all'avvocato Uras che adesso c'è la responsabilità, nel senso che adesso non posso più scappare, è da tanti anni che dico che non ho mai avuto un ruolo nel settore della sanità perché ho fatto soltanto il commissario, che non è poco comunque se esercitato bene, però ho fatto il commissario nei momenti sbagliati, ogni volta che c'era la riforma gli ospedali ero all'opposizione e quindi lei..."

(Intervento fuori microfono della Consigliera Uras)

On. Gallus



COMUNE DI ORISTANO

“Infatti lo sto dicendo, però io non mi sono permesso di interromperla, mi scusi, se no lo fa apposta per togliermi il discorso. Sto scherzando, io stimo molto l'avvocato e credo che anche lei mi stimi, ne sono certo. Quindi, a parte queste battute, devo dire che adesso non si può più scappare, adesso il ruolo ce l'abbiamo, abbiamo la possibilità di incidere in modo decisivo perché comunque sia, come dico sempre all'Assessore Nieddu, con il quale c'è una totale sintonia su tutto, “tu sei responsabile della sanità per l'ottanta per cento, io mi sento responsabile per la sanità sarda del 20, con il ruolo che ricopro”. E questo ruolo lo voglio esercitare e su questo ruolo tornerò qua ogni qualvolta mi inviterete, per rendere conto, come giustamente ha chiesto lei stasera, su quello che stiamo facendo e su quello che dobbiamo fare e su quello che dovremmo fare, e tanto, per la sanità oristanese. Quindi non si può più scappare, non ci sono più scuse, giustificazioni, non c'è più niente da dire, “Ma, devo dirlo a Tizio o a Caio”, lo devo dire a me stesso, mi guardo allo specchio e mi dico “devi fare questo, cerca di fare quest'altro”. E questo è sicuramente ciò che io intendo fare e sto facendo da quando ricopro questo ruolo. Noi abbiamo necessità di fare, non una controriforma perché io per la sanità oristanese, come ho detto tantissime volte, poi ve lo dimostro perché vi leggo due righe solamente, io la mia scelta l'ho già fatta quando l'unico dell'opposizione si è astenuto proprio al momento del voto sulla riforma ospedaliera, io di quello che c'è scritto in quella riforma non rinnego niente, anche perché sono stato uno di quelli che l'ha scritta e avendo accettato tutto quello che io ho scritto non posso assolutamente negare questa cosa e non la negherò mai, perché io quando vi dico cosa ha previsto in questa legge, per rispondere ai fatti, tra di noi consiglieri regionali c'è massima sintonia, maggioranza e opposizione, da questo punto di vista i nuoresi abbiamo imparato a farlo dieci anni fa, quando si parlava, dieci anni fa, delle quote pro capite per i nostri non ammalati, per i nostri amministrati, quando siamo riusciti, con accordi fatti anche con la Gallura che era l'altra regione della Sardegna totalmente dimenticata, siamo riusciti ad aumentare almeno quella quota pro capite che ci permette comunque di avere qualche risorsa importante in più. Quindi, dicevo, non è assolutamente qui cercare di dare responsabilità ad altri, ormai ci siamo noi, io la vedo così, perché altrimenti saremo molto falsi e potremo cadere nel populismo e nella retorica. No! Ci siamo noi, quindi quello che succederà in questi cinque anni è colpa solo nostra, se vanno bene le cose però vorremo prenderci i meriti, se vanno male, come è successo, prenderemo le nostre bastonate.

Quindi, fatta questa premessa che credo che fosse doverosa e anche giusta, su quello che stava dicendo l'ultima intervenuta, io mi sento di dire che cosa sta succedendo. Inizio da una cosa, da un argomento che ha sfiorato il dottor Pecoraro, ma che credo che sia fondamentale per poter avere una direzione giusta sul mio intervento ed è questo: la conflittualità tra presidi ospedalieri, tra Bosa, Ghilarza e Oristano, è soltanto un fatto negativo per tutti. Cercare di andare o dire che Ghilarza è avvantaggiata e Bosa è avvantaggiata perché i medici di Oristano sono stati dirottati là è un falso storico, è un falso in tutti i



COMUNE DI ORISTANO

*sensi, perché noi potremmo fare duemila esempi, io non sto andando contro, volevo dirvelo questo, io parlerò chiaro come ho sempre fatto...
(Intervento fuori microfono)*

On. Gallus

*No no no, io sto parlando, lo sto dicendo a Vincenzo, sto arrivando al discorso di Vincenzo e ve lo dico con totale lealtà, io mi assumo sempre, la faccia ce la metto sempre nel bene nel male e non mi interessa niente anche di prendermi i rimbrotti o le critiche...
(Intervento fuori microfono)*

On. Gallus

*Sì, ma cosa c'entra lei, scusate?
(Intervento fuori microfono)*

On. Gallus

*Non è vero. No, lei sta dicendo una cosa non giusta, c'è scritto, io sono stato chiamato qua per parlare del San Martino e della sanità oristanese, allora solo Oristano, parliamo solo di Oristano, va bene? Questo dimostra purtroppo...
(Intervento fuori microfono)*

Se devo essere interrotto ogni due minuti, per quanto sia simpatica la sua interruzione e quanto mi possa far piacere, però alla fine mi indispette perché io sto spiegando perché Oristano potrebbe avere delle negatività grossissime se quegli ospedali vengono depotenziati, perché già da adesso i vostri ospedali, quando si è sparsa la voce che a Ghilarza chiudeva la Medicina, già da adesso ho ricevuto duemila telefonate da parte dei medici della Medicina che stanno arrivando tutti quelli che sono del nostro territorio, perché è normale e quindi soffrirete ancora di più voi, perché voi credete che i medici di Ghilarza vengono a Oristano? Quelli hanno diecimila giorni di ferie arretrati, e si metteranno tutti in ferie e quindi faranno scoppiare ancora di più il reparto di Oristano, è matematico. Oppure quello di Bosa, se resterà aperto. Quindi il fatto che queste cose ancora, dopo che le ho dette cento volte, vuol dire che lei non mi ha mai ascoltato, non riusciate a metterle a regime vuol dire che ancora siete fossilizzati, oggi parliamo di Oristano, non si può parlare di Oristano se non parliamo di San Gavino, io non voglio pagare di San Gavino però, però di Bosa e Ghilarza se mi permette ne parlo perché nella riforma c'è scritto "Oristano il fulcro e poi i raggi sono quei due", che senza quei due è morto anche Oristano, esplode, implode anche Oristano. Quindi è fondamentale che tutto funzioni, tutto deve funzionare e oggi do la notizia che già saprete, a proposito di cose fatte, l'Assessore con tutto il suo staff, lavorando giorno e notte, lo voglio dire, certo che c'erano tutte le sollecitazioni del territorio, Onorevole Mele, passando per tutti quelli che sono qua, l'Onorevole Mura, Marras, Loi, Solinas, tutti hanno fatto da sprone all'Assessore e al suo staff, è stato risolto il problema perché saranno presi dei medici, non solo per Ghilarza, ma anche per gli altri reparti insofferenza. Questo non è per



COMUNE DI ORISTANO

metterci la medaglia, ha fatto il suo dovere perché, ripeto, chi c'è per fare queste cose deve dare risposte subito, come ha detto lei, nel contingente, (inc). Il contingente era questo, che stava chiudendo per la prima volta nella storia un ospedale che è aperto da oltre cinquanta/sessant'anni, lo capite cosa stava succedendo? Questo non è soltanto che non riguarda Oristano, riguarda anche Oristano, continuo a dire. Quindi questo è stato scongiurato e ci saranno nuovi innesti anche per gli oristanesi, per gli oristanesi come li cita la signora, e quindi sarà un ristoro per tutti, perché si è fatto quello che bisognava fare, prendere il toro per le corna e dire "non posso fare questa procedura? La faccio lo stesso perché c'è l'emergenza". E questo è stato fatto, assumendoci le responsabilità, continuo a dire, assumendoci le responsabilità. Questo giusto per dire il primo. Del 118 e del fatto che stanno per arrivare altri sessanta medici che entreranno nel circuito regionale, quindi potremo dare risposte anche in quel settore, è delegata a parlarne, perché ha seguito il problema dal primo istante, l'Onorevole Mele, quindi io sorpasso questo passo, che comunque sia è stato citato da voi. Pronto Soccorso: la mia idea del Pronto Soccorso è questa, l'ho già discussa con l'Assessore, il discorso è questo: io non voglio più sentire di persone che vanno al pronto soccorso, che possono avere anche l'unghia incarnita, una signora mettiamo di ottant'anni, che entra in codice bianco e tenendola quattordici ore là dentro ne esce in codice rosso, se non diventa nero! Sto dicendo che poi diventa gravissima se non muore, perché sta quattordici ore là, una povera signora, buttata su una poltrona del Pronto Soccorso, poi il codice mano mano matura, da bianco diventa verde, poi diventa giallo, poi diventa rosso e poi forse diventa nero, perché io penso alla povera zia Maria del paese, che magari ha anche le sue abitudini, viene trasportata in un pronto soccorso e lasciata quattordici ore in attesa di poter curare la sua unghia incarnita, non esiste! Quindi si sta facendo quest'operazione con l'Assessore, per dirvi le cose che stiamo facendo, che prevede che un medico sia a disposizione anche per i codici bianchi, perché sono la maggioranza e lo sappiamo. È inutile che diciamo "c'è il medico di base, c'è la guardia medica", il paziente va nel posto dove ritiene più sicuro ed oggi i Pronto Soccorso, che si chiamano così o meno, di Ghilarza, Bosa e di Oristano, pullulano di persone che hanno bisogno anche di una carezza forse e di un incoraggiamento che magari è solo un'unghia incarnita. Però, vi ripeto, questa è una delle idee che stiamo mettendo in campo. Parliamo poi di emodinamica, sto rispondendo al Sindaco Lutz: l'emodinamica, dice il Sindaco Lutz, meriterebbe H24. Non è che meriterebbe, gli spetta per legge, perché in questa legge c'è scritto che l'emodinamica deve esserci H24. Quando infatti lei dice, signor Sindaco stimato, quando lei dice che la politica oristanese pensa ad altro, le leggi che ha prodotto la politica oristanese proprio nel periodo a cui si riferiva prima, quando sono stato qua, sono leggi che dicono il contrario perché qui c'è scritto che cosa vuole la politica oristanese dell'ospedale di Oristano. È scritto solo qua, quindi vuole la Medicina, la Chirurgia, l'Anestesia e Rianimazione, l'Ortopedia, l'Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Cardiologia con UTIC, Neurologia, Psichiatria, Oncologia, Oculistica,



COMUNE DI ORISTANO

Otorino, Urologia, osservazione breve, terapia sub intensiva multidisciplinare, Radiologia con TAC ed Ecografia, Centro Trauma di Zona, il CTZ, lo Stroke Unit di primo livello, questo ha deciso la politica nell'ultima legge regionale. Io mi prendo il demerito di aver chiesto queste cose. Non vanno bene queste? (inc) che lo dico sempre, non sono state attuate? Ma questo non è colpa della politica! La politica con l'attuazione non c'entra niente, almeno la politica dei Consiglieri Regionali, c'entra la Giunta e c'entra chi deve poi queste leggi metterle in pratica, ma noi Consiglieri Regionali non c'entriamo niente, noi abbiamo scritto quello che vogliamo, non ce l'hanno fatto, l'abbiamo scritto per Bosa e per Ghilarza. Allora di che cosa stiamo parlando? La politica questa volta, secondo me, e ripeto mi arrogo tutta la responsabilità di averla sponsorizzata, questo c'è scritto, io mi attengo a questo. Questa è la legge, che poi venga attuata o non venga attuata non è colpa mia, ma non mi voglio togliere colpe, perché le colpe le abbiamo tutti, perché quelli sono dieci in Consiglio Regionale e comunque sia, se non altro, non abbiamo chiuso nessun reparto signora, li abbiamo un pochettino distrutti, ma chiuso neanche uno. Questa è la verità. Però, dico, io le responsabilità me le prendo quando mi competono; allora adesso, da qui in avanti, non ho più scuse, ma non solo io, la mia parte politica, perché io da solo non faccio comunque niente, non ho più scuse, non abbiamo più scuse, perché adesso ci siamo noi, per la prima volta nella storia del Consiglio Regionale c'è un presidente di Commissione di sanità che è oristanese. Per la prima volta nella storia! Adesso vediamo se questo sarà prodigo e può dare dei miglioramenti come tutti quanti aspettiamo.

L'ATS: l'ATS per alcuni aspetti è stata fondamentale, sul risparmio, sull'acquisto, niente da dire, quella è una cosa che noi dovremo lasciare; sul fatto che ci sia un A.S.L. oristanese questo ci metto tutta la mia faccia che non sarà mai, anche se dovessero essere solo due le A.S.L., una sarà di Oristano, su questo non c'è il minimo dubbio, sono pronto davanti a tutti a prendere questo impegno. Quindi non ci sono problemi, scrivetevelo, segnatele, fotografatemi, fate quello che volete, vi scrivo un documento. Se ce ne fosse solo un'altra sarà sicuramente quella di Oristano, su questo non c'è il minimo dubbio, quindi anche su questo posso dare una risposta certa non ci sarà il minimo dubbio. E ripeto, la faccia è sempre questa, è quella di un anno fa, quella di cinque anni fa, quella di dieci anni fa. Su questo non si transige. Poi, vediamo ancora un po', le leggi di (inc) l'ho già detto, di conflitti abbiamo già parlato. Allora, il DM70, è stato citato dal collega amico Vincenzo. Il DM70 è stato utilizzato purtroppo ad intermittenza, quando serviva per tagliarci le gambe dovevamo riferirci al DM70, quando serviva invece per non tagliarci le gambe, per fare le cose che noi stiamo facendo, cioè quelle di dare risposte ai sardi visto che la sanità ce la paghiamo noi, allora non serve più. Il DM70 è servito sino adesso solo per reprimere, non per aprire. Allora noi anche su questa cosa non ci stiamo più e noi dobbiamo prendere una decisione, che è chiara la decisione. Quando ho ricevuto i sindaci dell'Ogliastra per la situazione dell'ortopedia dell'Ogliastra, insieme all'Assessore, stato molto chiaro verso i sindaci. Ci sono delle priorità e ci sono delle cose che noi ci dobbiamo pagare, tra cui ci



COMUNE DI ORISTANO

dobbiamo pagare la sanità, l'abbiamo detto. Ho detto: "Cari signori sindaci dell'Ogliastra", questo è un discorso che vale a 360° gradi, "se noi facciamo una scelta di investire sulla sanità e di spendere in sanità, non è che vi vedo qua dopo due giorni che venite che dobbiamo fare un campo sportivo in più quando ce l'avete già, che volete cambiare il manto, dalla terra lo volete trasformare... Allora, facciamo una scelta, per tre anni spendiamo solo in sanità, siete d'accordo su questo?" "Eh sì, però come facciamo a dire queste...", allora è inutile, perché tanto la coperta sempre quella è, se tiri dai piedi ti si scoprono i piedi, se abbassi dalla testa si scopre la testa, una decisione la dobbiamo prendere, da persone serie! Da persone serie cosa vuol dire? Che se diciamo che quello deve essere il nostro tracciato, la nostra via, dobbiamo poi essere consequenti. Anch'io sono un sindaco e sapete benissimo quali sono i problemi dei sindaci, non c'è bisogno che li ricordi adesso.

Poi, come ho detto prima del codice del Pronto Soccorso, ho detto quello che ne penso, quello che stiamo preparando di concerto con l'Assessore. Abbiamo parlato di tumore della mammella, io ho presentato immediatamente un'interrogazione, ho visto che qui c'è anche il medico che mi ha dato alcune informazioni, che è il dottor Curella. Anche lì, è solo ridicola questa cosa che giustamente avete detto, caro Vincenzo, che Olbia, dove noi però non facciamo la guerra, però lo dobbiamo dire...

Esatto, abbiamo un riferimento. Invece per noi, anche volendoci unire a Nuoro, poi ci hanno tolto la possibilità di fare questi interventi. Quindi io spezzo una lancia anche per il direttore della A.S.L.L., cioè il dottor Meloni, se gli danno quelle disposizioni lui le deve attuare, non può andare controcorrente. Vi cito solo questo episodio, quando abbiamo fatto il giro, che casualmente mi sono trovato con l'Assessore nei presidi di Alghero e di Sassari, casualmente perché stavo andando per fare una visita, giusto per chiarire, perché anche lì si è scritto e si è detto di tutto, che io smentivo l'Assessore, eccetera eccetera. È successo che siamo stati investiti, in tutti gli ospedali in cui sono andato per adesso, perché questo volevo dire, cosa stiamo facendo, stiamo toccando con mano quelle che sono le necessità di tutti i presidi ospedalieri. Dappertutto è un disastro, quindi la carenza è totale, perché è mancata secondo me una programmazione delle figure e quindi le scuole di specializzazione, che noi vogliamo riservare solo ai sardi, se ci riusciamo, perché qui vengono dal continente e poi si fanno la specialità e se ne vanno. Quindi questa è un'altra cosa che stiamo mettendo sulla graticola per cercare di trovare delle soluzioni. Stavo dicendo, quindi questo, quando si è parlato della clinica oculistica universitaria, della clinica otorino universitaria, è successo questo, che tutti abbiamo detto: "Ah, meno male, almeno in graduatoria questi medici ci sono, ci sono i medici, gli oculisti?". Beh, c'è stata la risposta del direttore sanitario che ci ha detto: "Sì, ci sono, però io dall'Assessorato, senza voler dare colpe però dall'Assessorato mi hanno detto che dovevo tagliare 5.000.000 di euro sul budget e quindi io dove li ho tagliati?", mi ha detto, "Li ho tagliati nei medici e negli infermieri", gli ho detto: "No, tu li hai tagliati nei pazienti, perché i pazienti, se chiude l'oculistica e chiude l'otorino, non avranno più un punto di



COMUNE DI ORISTANO

referimento". Allora dico, senza nessuna polemica, è vero, i conti della sanità sono migliorati tantissimo, ma cosa è costato migliorare questi conti della sanità? Distruggerla totalmente, perché, vi ripeto, vi invito altrimenti ad andare in tutti..., prendetene uno a caso di presidio ospedaliero, questo è successo purtroppo, solo questo, di drammatico. Qui va in pensione una persona e non si può assumere perché non ci sono, mancano gli emodinamisti, tornando alla questione dell'emodinamica, mancano gli anestesisti, addirittura si parlava che mancassero i medici di base. Ieri abbiamo ricevuto in audizione in Commissione rappresentante dei medici di base e dice che loro sono pronti, 1002, sono pronti ad intervenire immediatamente, che sono tutti abilitati, eccetera. Anche questa quindi è una risposta.

Sì, ma io devo parlare per tre, per il presidente e per l'Assessore, mi hanno delegato. I 1002 medici di base sono pronti, quindi anche lì, se si fanno scorrere le graduatorie, perché siamo fermi alle graduatorie del 2015 e del 2016, se immettiamo la graduatoria 2017 e 2018, con un sistema contorto, noi stiamo dando i posti del 2015, che magari nel frattempo sono stati coperti con soluzioni tampone, avete capito il meccanismo contorto? Che siamo indietro di quattro anni nelle graduatorie, quindi le località carenti o scoperte magari sono state già coperte. Invece se ne sono scoperte altre che non possiamo coprire, cioè è veramente un guazzabuglio, una confusione totale. Quindi anche lì si sta cercando di dare risposte giuste.

Io credo di avere quasi finito per quello che voi avete detto. Adesso voglio fare i complimenti a questa Giunta Comunale perché in tutte, vi assicuro, in tutte le riunioni che sono state di distretto provinciale era presente il Sindaco, lo dico senza nessun adulazione che non me ne frega niente, oppure era presente, secondo me è anche meglio mandare l'Assessore Francesca Loi, che secondo me fa più bella figura del Sindaco, ovviamente sto scherzando, ma la verità è che sia Francesca che Andrea non sono mancati mai ad una riunione, perché questo è un altro segno. E io gliel'ho anche detto a loro, dicendogli questo: "Voi state venendo adesso perché, sono sincero ma senza nessuna polemica, chi vi ha preceduto non ci veniva quasi mai", io ho detto: "Voi state venendo perché vi sta arrivando, in sardo, su fogu a peisi", perché i problemi stavano arrivando. Invece prima Oristano era un'isola felice e poi quando sono iniziati i problemi loro hanno fiutato subito questo pericolo e si sono presentati sempre puntuali a rivendicare le cose che devono essere rivendicate. Queste cose le devo dire sempre per onore di verità, perché a me non mi interessa adulare nessuno, io ho fatto tutto quello che dovevo fare nella mia vita, non devo fare nient'altro di quello che sto facendo e quindi non devo dire "brava Francesca" o "non brava Annamaria", che ha tutta la mia stima e tutta la mia simpatia. Con questo vi ringrazio, poi eventualmente sono a disposizione per altri interventi.

(Alle ore 19:30 entra in aula il Consigliere Federico).

Dr. Meloni (Direttore della ASSSL di Oristano):



COMUNE DI ORISTANO

“Buonasera a tutti.

Devo subito fare un ringraziamento al Sindaco perché, ne abbiamo parlato anche diverse volte, sta cercando di tenere alta l'attenzione sulla sanità. Questo non è scontato, non accade spesso e credo che questo territorio abbia bisogno, come tutti gli altri territori, che l'attenzione sia sempre alta e non importa se parliamo di dati corretti, non corretti, due dipendenti in più, due dipendenti in meno, tempi d'attesa, radiologi, eccetera, eccetera, l'importante è che se ne parli. Ritorno da un anno fa, mi ricordo benissimo dell'incontro che abbiamo fatto precedente, sulle tante speranze, sulle assunzioni e su tutte le cose che ci siamo detti. Rispetto ad un anno fa effettivamente abbiamo fatto dei passi avanti, ma abbiamo fatto anche dei passi indietro, l'emodinamica ne è un esempio, l'emodinamica a Oristano è sempre stata una struttura mai veramente decollata, ha lavorato H24 per un brevissimo periodo, però in quel preventivo, mi pare nel 2016, in quel brevissimo periodo è diventata, dopo il Brotzu, l'emodinamica con il maggior numero di procedure pro capite per gli operatori, intanto perché avevamo un gruppo di bravi operatori, la cardiologia di Oristano è una buona cardiologia, non parlo di eccellenze, ma parlo di buona sanità. E logisticamente si trova in un'area molto baricentrica, per cui facilmente raggiungibile e questo è a suo vantaggio. Nel frattempo questi operatori diversi sono andati via, ci sono state lunghe malattie, insomma siamo rimasti con un unico medico, il quale come tutti ha diritto alle ferie per cui c'è stato questo periodo di sospensione. In corso la TSA ha una mobilità, in questa mobilità siamo certi che parteciperanno medici, nello specifico uno che è disponibile a venire a Oristano ed è un emodinamista di provata esperienza. Ne stiamo formando uno all'interno, quindi noi confidiamo che nel breve periodo, H24 non lo posso dire, però almeno H12 possiamo garantirlo.

Però non c'è solo l'emodinamica, noi non abbiamo Stroke Unit, lo Stroke Unit è l'altra faccia del sistema cardiocircolatorio, cioè se ti viene l'infarto hai l'emodinamica, se ti viene l'ictus dove vai? Non c'è! È previsto, il DM70 lo prevede, la rete ospedaliera lo prevede, ma non ce l'abbiamo e nessuno si lamenta, perché se una cosa non l'hai mai avuta come fai a lamentarti? Non torni indietro. Però per me è importante, è la mia fissa di tanti anni, non ho i soldi per farlo, perché l'attuazione della riforma della rete ospedaliera a Oristano costa 15.000.000 il primo anno, 5.000.000 di investimenti e dieci strutturali per tutti gli anni per il personale necessario. Stiamo già iniziando, ma ci hanno finanziato l'ampliamento dell'anestesia, perché vogliamo fare cinque posti di semintensiva, che sono fondamentali. Come si fa ad avere una buona chirurgia e non avere posti di semintensiva? Il paziente critico ha bisogno di stare 24/48 ore in semintensiva, a Oristano non c'è, ci sono quattro posti di rianimazione, che vogliamo portare a otto, però abbiamo bisogno di soldi, di risorse. E le risorse le decide il Consiglio Regionale quando approva il bilancio, su proposta della Giunta. Questo sia chiaro per tutti.

La sanità assorbe più della metà del bilancio regionale, questo spaventa un po', però la sanità costa. L'ha detto Vincenzo prima, le percentuali dei paesi più sviluppati sono superiori alle nostre, noi siamo il paese più efficiente in sanità



COMUNE DI ORISTANO

al mondo, cioè vuol dire che con le minori risorse riusciamo a garantire una buona sanità. Noi e forse la Spagna mi pare, non mi ricordo, e qualche altro paese, Hong Kong credo, un paese così. Questo allora può dire qualcosa, vuol dire che i nostri medici e infermieri lavorano, lavorano sodo, e non stanno a guardare il cartellino, fanno ore in più, lo sappiamo tutti come funziona, i turni sono quelli che sono, i sacrifici ci sono tutti. Poi il cattivo è sempre il direttore; è il cattivo perché non fa le cose che deve fare, ce l'ha contro i pazienti. Io vi dico una cosa, io fare da capro espiatorio a nessuno, non ci sto, non mi interessa nulla. Io le cose le conosco e sono qua per migliorare, per cercare di migliorare sempre, però ci vogliono le risorse. Sul personale il problema è grosso, nel 2018 ho risparmiato, con doppie virgolette in termini di risparmio, perché non mi è stato chiesto da nessuno, è un risparmio che mi sono trovata addosso, 1.000.000 di euro di personale, è assurdo, pazzesco, perché non sono riuscito ad assumere chi volevo assumere. Gli emodinamisti non si trovano ad ogni angolo di strada, gli anestesisti non si trovano, medici non se ne trovano. Ci sono tanti medici disoccupati, in Sardegna ci sono cinquecento medici disoccupati, che non possono lavorare nella sede sanitaria perché non hanno la specializzazione, su dieci medici si specializzano solo sei, gli altri quattro non lo possono fare, quindi cosa fa? Lo Stato ha speso soldi per nulla, perché per laureare un medico servono centinaia di migliaia di euro. Non si può specializzare, o va all'estero o fa la guardia medica tutta la vita. La specializzazione per un medico secondo me è un diritto, un diritto soggettivo, deve per forza specializzarsi, perché altrimenti è inutile, ha perso anni lui e ha fatto spendere soldi allo Stato in maniera... Quindi questo è un errore di programmazione, o abbiamo programmato troppi ospedali o abbiamo programmato pochi medici. Io credo che sia la seconda, che abbiamo programmato pochi medici da questo punto di vista. In dettaglio ho sentito parlare poi della rete chirurgica, la rete chirurgica è stata approvata dalla Giunta Regionale precedente, su proposta di una commissione formata esclusivamente da chirurghi, i chirurghi hanno deciso che in alcuni posti si fanno alcuni interventi, in altri non si possono fare. Il principio generale è giusto, perché la medicina dice che gli interventi si fanno dove gli esiti sono migliori e gli esiti sono migliori dove i numeri raggiungono un certo livello. La Breast Unit, in Sardegna ce ne dovrebbe essere due, perché per avere una Breast Unit ci vogliono centocinquanta interventi e gli unici che lo possono garantire sono Sassari e Cagliari, in deroga è stato fatto anche per Nuoro, con novanta interventi, poi a Nuoro si è associato, proprio per garantire, per dare a Nuoro la possibilità di arrivare a centocinquanta, hanno associato anche Olbia, con un'altra cinquantina di interventi. Oristano ne ha più di cinquanta interventi, solo che purtroppo Oristano è più avanti degli altri, perché Oristano gli altri interventi li fa a Oristano, ma li fa anche a Bosa e un giorno Moirano stesso mi disse: "Vedi Mariano, a Bosa hanno fatto sedici mammelle, non va bene, non ci sono", lui non sapeva che quelle sedici, gliel'ho fatto notare, le ha fatte lo stesso chirurgo che ha fatto le altre quaranta a Oristano e quindi la capacità ce l'ha benissimo, tutta. Per le tiroidi addirittura non c'è evidenza che



COMUNE DI ORISTANO

il numero migliora gli esiti dell'intervento, quindi non capisco proprio su... Io ho scritto, io, di mio pugno, ho scritto al direttore generale dell'Assessorato, il precedente, l'ho scritto a Moirano che era d'accordo con me, per portare a Oristano, per garantire a Oristano la chirurgia della mammella e la chirurgia della tiroide. Mai avuto risposta, mai nessuno mi ha dato... Cosa ho fatto io nel frattempo? Ho fatto finta di niente, perché ancora Oristano continua a farli questi interventi. Ha fatto finta di niente e questa è una colpa che ho? Ditemi voi, cioè adesso c'è la nuova Giunta da sei mesi, bisogna decidere cosa fare, questa delibera la lasciamo? La cambiamo? La modifichiamo? Qualcuno dovrà fare qualcosa, io ho fatto finta di niente, me ne assumo la responsabilità. E a Oristano si fanno ancora questi interventi e non va bene, perché se succede un fatto avverso son cavoli, cavoli grossi! Scusate se sono un po'... però ne sento tutti i giorni! Io sono appassionato di sanità, sono appassionato anche di Oristano, questo fatto di Nuoro, dico Oristano ha la dignità quanto Nuoro quanto Sassari e quanto gli altri. A Oristano si fanno dei buoni risultati quando ci si mette a lavorare e lo abbiamo dimostrato, nel 2018 rispetto al 2017 abbiamo aumentato le prestazioni ambulatoriali, non le abbiamo diminuite, i tempi d'attesa non sono peggiorati, stiamo cercando di mantenerli, con tutte le criticità, però va tutto male, va tutto male. E va be', andrà tutto male però... abbiamo una sanità d'Africa, io ho conosciuto africani, mi hanno spiegato come è la sanità, per fare un vaccino devono spendere lo stipendio di un..., per vaccinarsi il figlio devono spendere lo stipendio di un mese, di una famiglia. Questa è la sanità africana, non credo che noi siamo così, abbiamo difficoltà, naturalmente abbiamo difficoltà. Io non ho vincoli, adesso abbiamo assunto diciassette infermieri interinali, non mi interessa del budget, perché tutti mi parlano del budget, vincoli, non mi interessa, io ho bisogno di quelli perché se non mi arrivano quelli devo chiudere, perché la gente non si può fare i doppi turni. Le prestazioni aggiuntive, Vincenzo, io non vi sto mettendo limiti sulle prestazioni aggiuntive, se mi servono le chiedo e spero che le facciano. Quindi da questo punto di vista sto cercando di salvare il salvabile, però bisogna che tutti facciano la loro parte.

Io sono contento che per Bosa e Ghilarza il problema sia risolto, so che ci sono diciassette pneumologi, sono stati selezionati oggi, perché ho sollecitato io questa cosa la settimana scorsa, perché era bloccata nei meandri di qualche ufficio. Spero che qualcuno venga, ma nomi non me ne hanno ancora comunicato. Spero che qualcuno venga, però sicuramente ho bisogno di fatti concreti, perché io domenica non chiudo i turni e senza chiudere i turni i reparti non funzionano. L'aereo non vola senza il pilota, ci vogliono le figure che servono, che sono necessarie. Siccome poi sono responsabile io, spero che sia così, a me nessuno, ho sentito il direttore generale poco fa, nessuno mi ha detto, mi ha dato questa notizia. Domenico, spero che sia proprio così come dici tu, me lo auguro, perché non è che mi tremano i polsi, però non mi fa piacere, io non sono un killer per chiudere o che abbia passione di chiudere Bosa e Ghilarza come ho sentito o letto da qualche parte, io cerco di tenere tutto quello che devo tenere perché lo dice la legge, al di là del merito o meno



COMUNE DI ORISTANO

delle cose. Però devo poterlo fare, garantendo prima di tutto i pazienti, la salute degli operatori, perché comunque cominciano ad avere problemi anche da questo punto di vista e le garanzie che devono avere, questo lo devo fare, altrimenti è meglio non fare nulla, è meglio chiudere.

Questo è quanto, non so se ho dimenticato qualcosa, mi sembra che va bene.

On. Mele (Componente Commissione Regionale Sanità):

“Grazie Presidente, saluto tutto il Consiglio Comunale, la Giunta, tutte le persone che sono intervenute qua, i colleghi Consiglieri Regionali, i sindaci che sono presenti e tutti i colleghi medici e le varie associazioni presenti.

Io sono venuta qua con l'intenzione di acquisire delle informazioni ufficiali su quelle che sono le criticità e quindi acquisire quegli elementi che ci potessero essere d'aiuto per poter quindi porre in essere un'azione per superare questa grave criticità che sta attraversando la sanità oristanese. Una situazione veramente drammatica che abbiamo ereditato, io questo lo voglio rimarcare, perché adesso il direttore Meloni ci sta dicendo che lui ha fatto tutto il possibile adesso, ma io voglio chiedere, faccio solo una domanda: la sanità oristanese, l'ospedale di Oristano, era come adesso cinque anni fa, era meglio, peggio o è migliorata? In ogni caso, questo io voglio sapere. Ed effettivamente noi siamo qui perché c'è una grave criticità, perché i servizi si stanno riducendo. Non mi voglio dilungare molto però voglio dare a questo punto alcune risposte concrete, perché ricordo anche che noi siamo in Consiglio Regionale quattro mesi e vi dico che, per rispondere al Sindaco, dal giorno dopo che siamo andati, ci siamo insediati in Consiglio Regionale, io assieme all'Assessore si è lavorato per la grave criticità che sapevo che si sarebbe poi manifestata drammaticamente in questo periodo estivo per quanto riguarda il servizio del 118. Quindi abbiamo fatto il tavolo sindacale, abbiamo trovato l'accordo, chiuso il tavolo sindacale, abbiamo reperito i fondi, abbiamo approvato una variazione di bilancio che ha consentito quindi di attivare tutta la procedura per poter formare sessanta nuovi medici per il 118. Sto cercando di rispondere quindi alle richieste dirette del Sindaco, per quanto riguarda l'emodinamica io voglio aggiungere un'altra cosa, noi siamo arrivati alla chiusura di un servizio che lavorava H6, che cosa vuol dire? Vuol dire che era aperta sei ore al giorno per cinque giorni la settimana, quindi vietato ammalarsi, vietato farsi venire l'infarto dopo le 14:00 di tutti i giorni e dopo le 14:00 del venerdì fino al lunedì mattina successivo. Allora, per quanto riguarda l'emodinamica è quasi concluso il tavolo della rete cardiologica in cui è previsto che tutte le emodinamiche siano inserite all'interno di questa rete e dopo aver chiuso questo tavolo, chiusura che sarà a breve, potremo poi andare a recepire quelle che sono le disponibilità di tre emodinamisti per poter quindi riaprire l'emodinamica, adesso vediamo se inizialmente H12 o addirittura H24. Questo per dire che in quattro mesi noi stiamo lavorando, stiamo lavorando in maniera incessante e vi dico anche che abbiamo, per quanto riguarda la carenza dei medici è vero, è una carenza nazionale, perché non abbiamo specialisti, perché sono stati formati pochi medici di base, anche se, appunto, ieri in Commissione



COMUNE DI ORISTANO

Sanità abbiamo visto che ci sono le graduatorie della Medicina di base che non sono scorse dal 2015. Quindi i medici di base formati ci sono, basta scorrere le graduatorie e il nostro impegno sarà quello di lavorare anche in questo senso. Per quanto riguarda poi la carenza di specialisti, sono stati messi in campo, sempre nella variazione di bilancio, 500.000 euro per nuove scuole di specializzazione dove, l'ha detto anche il collega Gallus, avranno accesso i laureati in medicina della Sardegna. Abbiamo messo in campo 3,5 milioni di euro per aumentare le ore della polispecialistica per l'abbattimento delle liste d'attesa, quindi il lavoro noi lo stiamo facendo, è che abbiamo ereditato una situazione veramente critica, soprattutto per quanto riguarda la risorsa del personale. È ovvio che una riforma che noi dovremmo attuare, su cui stiamo lavorando, non potrà prescindere da un'implementazione di tutto il personale e i passi che stiamo facendo stanno andando in quella direzione.

Adesso volevo rispondere anche, mi sono scritta alcuni appunti, poi sono d'accordo anche il Sindaco quando dice che la politica sanitaria che è stata fatta ha penalizzato l'ospedale e la sanità oristanese, è vero, è vero? Perché? Perché molti servizi qui non sono stati attivati perché sono stati attivati da altre parti, a Nuoro, da qualche altra parte, ma non Oristano. Quindi se io mi sento dire "c'era bisogno di maggiori risorse economiche per fare quel servizio in più" io dico ma si sarebbe dovuto almeno garantire i servizi che ci sono, mantenere i servizi che ci sono e far ritornare quindi l'ospedale di Oristano ai fasti di un tempo, perché noi avevamo dei reparti di eccellenza, con numeri importanti. Pensate allo screening, avevamo qualche anno fa dei numeri importantissimi, adesso sono quasi inesistenti. Quindi secondo me noi stiamo andando nella direzione giusta, però vi dico anche una cosa, che la riorganizzazione di tutto il sistema sanitario partirà dai territori, perché dopo l'estate verrà organizzato lo stato generale della sanità dall'Assessorato e tutti gli operatori sanitari potranno dare il loro contributo per realizzare questa riforma sanitaria, che non sarà calata dall'alto e nel rispetto di una legge che secondo me è veramente assurda da applicare in Sardegna con le nostre peculiarità, ma partirà dalle esigenze del territorio e dalle esigenze degli operatori sanitari. Grazie".

Dr. Sulis (Presidente dell'Ordine dei Medici di Oristano):

"Buonasera a tutti, ringrazio il Signor Sindaco, grazie dell'opportunità che ci date di poter esprimere anche il nostro parere, parere che poi in effetti noi avevamo già cercato di portare avanti circa un anno e mezzo fa, se non vado errato, in quanto ci eravamo resi conto della situazione in cui era in quel momento la sanità oristanese e quello che poteva accadere nel futuro. C'è stato un Consiglio Comunale, aveva partecipato anche l'ex Assessore, alcuni Consiglieri Regionali e da lì erano nate delle promesse che poi in effetti non sono state mantenute. Allora io voglio fare un discorso ad ampio raggio, perché non si può non pensare di fare una riorganizzazione regionale, che poi a cascata va anche a livello territoriale, a livello regionale. Le maggiori carenze, parlo dal punto di vista sanitario, dal punto di vista medico, è vero, mancano



COMUNE DI ORISTANO

dei medici, mancano i medici specialisti, però io non voglio entrare in polemica col passato, con il fatto che c'è questo imbuto formativo, che le scuole di specializzazione in Sardegna per errori, parliamo di errori anche dell'università, sono state in parte chiuse e che quindi non hanno permesso ai medici di potersi specializzare. E oggi ci troviamo di fronte al fatto che il medico è una delle categorie che se non ha la specializzazione non può entrare a livello ospedaliero. Quindi nonostante noi abbiamo in Sardegna cinquecento medici che si sono laureati e che non possono optare, possono lavorare. Allora, facciamo un discorso di programmazione, cinquecento medici sono tanti, cinquecento medici sardi possono coprire tutte le esigenze della mancanza di medici da qui al futuro, però è necessario che la Regione, il Consiglio Regionale si applichi una volta per tutte affinché il numero dei medici che si laureano possono poi entrare nell'imbuto informativo, cioè si possano specializzare, perché se altrimenti non facciamo questo stiamo già perdendo. Noi andiamo in default, da questo punto di vista, anche fra un paio d'anni perché da qui a un paio d'anni, e noi abbiamo le statistiche, ci sarà un certo numero di medici che andrà in pensione.

Detto questo, il problema si pone non soltanto per la formazione di medici specialisti, si pone anche per la formazione specifica della medicina generale, da qui al 2030 un certo numero di medici di medicina generale andrà in pensione, se non ci saranno le borse di studio, e questo è un problema della Regione, non è un problema dell'Azienda, è un problema del Consiglio Regionale, è un problema di bilancio e qui rispondo anche all'onorevole Gallus, perché la politica la fa il Consiglio Regionale da questo punto di vista. Se non si aumenterà il numero delle borse di studio noi fra un paio d'anni ci troveremo senza medici in Medicina Generale, anche se poi nell'aria c'è tutto un sistema collaterale, dove i medici qualcuno vorrebbero che fossero sostituiti, ma questo è inammissibile e noi a questo ci opporremo con tutte le forze, anche per la tutela del cittadino. Le graduatorie sono ferme al 2015 per la Medicina Generale perché non sono state pubblicate le zone carenti, o perlomeno la pubblicazione delle zone carenti non ha permesso che le graduatorie possano essere utilizzate. Oristano, su Oristano c'è da fare un grosso discorso, ma anche qui è un discorso politico regionale sanitario. Nella vecchia rete ospedaliera Oristano viene considerata un DEA di primo livello, cioè cosa significa? Significa che deve avere all'interno tutte le specialità, se manca qualcuna di queste specialità Oristano non diventerà mai un DEA di primo livello, resterà come tale un ospedale di tipo zonale, cosa che noi abbiamo detto anche circa un anno e mezzo fa, se qualcuno se lo ricorda. Detto questo, se la nuova politica, se il nuovo Consiglio Regionale o la Giunta o chi per loro, vogliono che Oristano diventi un DEA di primo livello, deve avere tutte quelle caratteristiche, idem, altrimenti stiamo parlando niente. Quindi è chiaro che ci vogliono delle risorse, queste risorse chiaramente devono essere... però è anche vero che servono delle risorse, però non dimentichiamoci che noi come provincia di Oristano, come A.S.L. e qui sicuramente lo (inc) e me lo dirà, noi abbiamo una mobilità passiva che per quanto riguarda l'attività



COMUNE DI ORISTANO

ambulatoriale va sui trenta/quaranta milioni di euro l'anno, per quanto riguarda l'ospedalità andiamo sui cinquanta milioni l'anno. Sono soldi che si possono recuperare con la cosiddetta mobilità attiva, se noi possiamo avere come garanzie tutte queste peculiarità, cioè tutti questi reparti. A livello regionale si sta già parlando della rete dell'infarto, della rete sulla traumatologia, Oristano sarà fuori dall'emodinamica se non sarà H24, questo sta portando avanti lo studio della rete, H24, se non abbiamo gli emodinamisti Oristano sarà esclusa dalla rete dell'infarto. Idem per quanto riguarda l'ictus, idem per quanto riguarda la traumatologia. Qui abbiamo ascoltato degli impegni, noi ci auguriamo che questi impegni vengano portati avanti, però è chiara una cosa, che i reparti, i servizi, non possono essere garantiti senza un numero adeguato di medici che possono operare. Il numero dei medici adeguato secondo le norme di accreditamento, ci deve essere un numero di medici tali per numero di posti letto, se non c'è questa garanzia automaticamente non si può andare avanti. Allora, io dico, portiamo avanti, è una provocazione, voglio vedere se viene..., qualcuno è anche contrario, si stanno specializzando quanti numeri di medici in Sardegna? Utilizziamo perlomeno i medici dell'ultimo anno di specializzazione per poter entrare all'interno dell'ospedale, in questo modo potremo anche per certi versi diminuire quel gap che c'è per quanto riguarda l'assistenza, cioè questa è chiaramente una volontà politica, in alcune regioni è stato fatto, in alcune regioni è stato portato avanti, senza pensare di poter riutilizzare i medici pensionati e/o i medici militari, su cui quale personalmente ho dei forti dubbi.

Il Consiglio Comunale di Oristano forse è l'unico consiglio comunale che ha fatto dei dibattiti aperti per quanto riguarda la sanità oristanese, bisogna darne atto a tutti i componenti, alla Giunta, ai Consiglieri, ho seguito alcuni interventi che hanno mirato bene e hanno messo in risalto alcuni aspetti, però io non voglio andare a fare una battaglia di campanilismo, Nuoro Oristano Olbia, eccetera, noi siamo una provincia intorno alla quale ruotano intorno a 300.000 abitanti e come tale abbiamo il dovere di chiedere che la sanità oristanese abbia tutte le peculiarità. Quindi se DEA di primo livello era, DEA di primo livello deve essere e come tale questo, Domenico, è un compito del Consiglio Regionale”.

On. Solinas (Consigliere Regionale):

“Buonasera.

Innanzitutto vorrei ringraziare il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri Comunali per averci invitato qua, per avermi invitato qua e anche i miei colleghi di maggioranza e di opposizione per la nutrita rappresentanza che è qui presente. Lasciatemi esprimere un po' di emozione per parlare per la prima volta nel Consiglio Comunale di Oristano, che è la mia città, dove sono nato e cresciuto, che mi impegno rappresentare, come tutto il resto della provincia di Oristano e della Sardegna, in Consiglio Regionale nell'incarico che mi è stato fatto l'onore recentemente di affidarmi. La presenza qui, mia e dei miei colleghi, segnale sicuramente di quello che auspico sarà un impegno comune in Consiglio



COMUNE DI ORISTANO

Regionale, che vada oltre quelle che sono le bandiere e i campanili, che molte volte hanno rappresentato e inficiato l'azione della politica a tutti i livelli. Non ripeterò molte delle critiche che sono state qui espresse negli interventi anche dei Consiglieri Comunali, a cui faccio i miei più sentiti complimenti per l'impegno e per lo spirito di servizio che dimostrano nel ricoprire questo incarico, l'incarico di Consigliere Comunale, che loro sanno bene, devono sapere tutti bene, richiede e consiste in un impegno costante e profondo in tutti gli aspetti della vita.

Non ripeterò molte delle critiche che sono state pronunciate oggi, nelle quali mi riconosco e che come gruppo consiliare del Movimento 5Stelle, come rappresentante del Movimento 5Stelle in Regione Sardegna, abbiamo mosso, in maniera decisa e mai edulcorata nei confronti della maggioranza. Ringrazio l'onorevole collega Gallus per tutti gli impegni che ha preso, insieme anche alla collega Mele, colgo l'occasione per dirgli che comunque sia tutti questi impegni gli verranno da noi ricordati in ogni occasione utile. Sono sicuro, lo ripeto, che con tutti i colleghi oristanesi riusciremo a lavorare compattamente, perché la sanità oristanese e la rete sanitaria della provincia di Oristano possa risolvere tutte quelle che sono le criticità rappresentate stasera. Quindi vi ringrazio e vi rappresento naturalmente tutta quella che è la mia disponibilità come Consigliere Regionale a perorare questa causa e tutte le altre cause di cui voi vorrete investire i vostri rappresentanti in Regione. Grazie”.

On. Loi (Consigliere Regionale).:

“Buonasera a tutti, un ringraziamento intanto al Sindaco Lutz, un saluto a tutto il Consiglio Comunale e a tutti gli ospiti presenti e i colleghi onorevoli, i Consiglieri Regionali. Grazie per l'invito perché i temi della sanità nel territorio sono una delle questioni principali sulle quali credo che sia importante impegnarsi. Io, prima di svolgere questo nuovo ruolo di Consigliere Regionale, ho svolto continuo a svolgere il ruolo di Sindaco di Santu Lussurgiu, di uno dei comuni della nostra provincia, e devo dire che in questi anni i temi della sanità, i temi della lotta dei territori a favore della tutela della salute dei cittadini, sono stati oggetto di numerosi incontri, numerose discussioni e numerosi ragionamenti per rappresentare quello che ancora oggi poi noi rappresentiamo in giornate come queste, ossia l'esigenza dei territori di poter avere pari dignità rispetto ad altre comunità, o comunque cittadine, città che hanno una maggiore rilevanza rispetto ad altre, probabilmente per questioni o geografiche o numeriche, e la necessità di tutelare una lotta continua rispetto ai tentativi quasi di erosione dei servizi che a livello territoriale venivano giorno per giorno a diminuire. Lo dico da Consigliere Regionale del gruppo di Centro Sinistra, quindi rappresento chiaramente questa parte politica all'interno del Consiglio Regionale, ma lo dico avendo una forte condizione di conoscenza di quello che è avvenuto in questi anni e devo dare atto a quanto diceva l'onorevole Gallus, che in questi anni abbiamo lottato assieme perché i nostri territori non venissero depauperati e non venissero spogliati di ulteriori servizi, specie come quello sanitario che è fondamentale. Ricordo i vari incontri fatti



COMUNE DI ORISTANO

nel territorio, in particolare a Ghilarza, essendo quello più vicino a quello relativo al mio Comune, dove praticamente si continuava, si parlava di Ghilarza, si parlava di Bosa, si parlava di Oristano, sempre con la necessità di far percepire al legislatore regionale di quel periodo quali fossero gli elementi sui quali i territori dovessero confrontarsi e quali fossero le esigenze e le visioni che si volevano rappresentare. Quindi si è arrivati poi, non parlerò chiaramente di servizi, ne avete parlato e gli autorevoli colleghi hanno certamente anche più competenze per parlare dei temi di dettaglio, quindi voglio sostanzialmente schematizzare il mio breve intervento in questo: che mi pare che si parta da una legge regionale, che è quella che richiama l'onorevole Gallus, che ha definito dei ruoli e delle funzioni molto particolari. E credo che, se in quella visione ci fosse stato o ci sia qualcosa che non è più coerente con le esigenze attuali, probabilmente bisogna ripartire da questo, ma non mi pare che sia il centro quello. Mi pare che uno degli argomenti principali sia quello come ad una visione diciamo di riorganizzazione, in questo caso della rete ospedaliera, bisogna dare gambe. Allora, se il problema è di carattere finanziario, come diceva il dottor Meloni, io non voglio semplificare ma in realtà voglio farlo, per andare per massimi livelli, se l'indicazione della legge regionale è, nella sua elaborazione, che è quella poi oggi vigente, ancora valida, allora probabilmente il problema è quello delle risorse. Allora lì ritorna sostanzialmente la funzione della politica, quindi la funzione di come le risorse vengono destinate. Io non ritengo sia opportuno in questa sede cadere un po' nella modalità di individuare il capro espiatorio, la causa della situazione attuale; questo perché probabilmente oggi si direbbe che nei cinque anni prima, quelli di cinque anni prima dicono che sono quelli prima, insomma la situazione è che in sostanza vede delle persone come noi ereditare delle situazioni e su quelle impegnarci ad agire. Le giovani generazioni pare che debbano raccontare di come la loro vita difficile attuale sia dovuta ai trent'anni precedenti, quindi non voglio cadere su questo. Io dico semplicemente che se il disegno, quindi parlando del caso di Oristano, come oggi l'ordine del giorno, l'oggetto della discussione del Consiglio Comunale, se la visione che è tracciata all'interno di quella legge è ancora oggi coerente, allora il tema diventano le modalità tecniche operative attraverso le quali si sceglie di intervenire. Se la visione di questa legge non è più attuale rispetto ai contenuti che sono stati previsti, veniva richiamato prima anche dal presidente dell'Ordine dei Medici, che l'ospedale di Oristano è un DEA di primo livello che ha necessità di strumenti per poter essere aggiornato, allora il problema è veramente di come noi allocchiamo le risorse degli stanziamenti. Su questo, non volendo entrare su continenti che riguardano le modalità attraverso le quali le scelte si compiono, io dico che per quanto riguarda la mia attività, che è un'attività chiaramente del gruppo di minoranza e del gruppo all'interno della minoranza dei Progressisti, la nostra direzione è quella chiaramente di sostenere tutto ciò che vada a vantaggio della risoluzione di problematiche come queste, a vantaggio in particolar modo della sanità pubblica di cui parliamo oggi. Nel rimarcare che, parlando della coperta che è sempre troppo stretta, noi sindaci siamo abituati a provare a



COMUNE DI ORISTANO

risolvere tutte le problematiche, dalle più piccole alle più grandi tirando questa coperta, è chiaro che anche il bilancio regionale è una coperta certamente più grande, però nel bilancio regionale si deve capire se esistono le risposte perché questioni come quelle degli investimenti, sono state richiamate necessità di 35.000.000 di euro per intervenire su alcuni reparti, se queste siano le scelte sulle quali il Consiglio Regionale debba orientarsi. Su questo, io lo ribadisco, per quanto attiene la volontà del gruppo che io rappresento in Consiglio Regionale, tutto ciò che verrà proposto con la correttezza con la quale ci si confronta, per fortuna, con tutti i colleghi in Consiglio Regionale, in particolar modo per l'ottimo rapporto che abbiamo tra consiglieri della provincia di Oristano, noi saremo a supporto di questa direzione e di questo orientamento. Io ringrazio ancora per il cortese invito e rimango a disposizione".

On. Marras (Consigliere Regionale):

"Grazie Presidente, grazie per l'invito.

Io vorrei partire subito da una considerazione che è stata fatta in precedenza dai miei colleghi Consiglieri Regionali. Su alcuni aspetti non sono assolutamente d'accordo perché penso che la riforma della rete ospedaliera sia stata una riforma da noi osteggiata nella precedente legislatura e di cui assolutamente pensiamo che non abbia la validità e la forza di poter dare risposte ai territori. Questo perché abbiamo visto che le criticità e le sofferenze non sono solo della provincia di Oristano, ma sono generalizzate in tutta la Sardegna. Evidentemente non era quella la riforma adatta e non era quello il modo di affrontare il problema. Infatti è giusto che in questo Consiglio Comunale, al quale vi ringrazio di averci invitato, noi dobbiamo dare delle risposte. Noi adesso abbiamo la responsabilità di governo e quindi, come in tutte le democrazie del mondo, abbiamo la volontà di fare delle scelte. La prima sarà quella di smantellare l'ATS, che consideriamo un mostro, se mi consentite il termine, tipo quello di Abbanoa, in cui si cerca di accentrare tutte le funzioni e tutti i poteri mortificando i territori periferici. Qui la nostra è molto chiara, è quella di smantellare l'ATS e di tornare alle vecchie A.S.L., così come in riferimento alle province che andranno a costituirsi nella Regione. Quindi è giusto che noi diamo delle risposte chiare su cosa vogliamo fare, questa è già una risposta, però un altro elemento sul quale vorrei soffermarmi è quello della programmazione. Perché dico questo? Perché si è parlato oggi solo di risorse, che la Regione non dà o comunque dà in parte o le limita o le taglia. Perché parlo di programmazione? Perché penso che nella gestione della sanità molta responsabilità sia gestionale e in particolare della direzione della A.S.L. di Oristano, in cui si insegue continuamente il problema senza una fase di programmazione e di individuare il problema a monte. Non è possibile, noi siamo partiti dalla relazione del Sindaco in cui parlavamo della emodinamica, carenza di medici, medici in ferie, dico: è colpa dell'assessore regionale o del consigliere regionale se un dirigente della A.S.L. non è in grado di programmare il fatto che un medico vada in ferie? Quindi io fortemente dico che è fondamentale che noi dobbiamo cambiare questo sistema, quindi è



COMUNE DI ORISTANO

facoltà nostra perché noi siamo adesso nella parte del governo ed è giusto che diamo risposte al territorio, così come anche il programma elettorale con cui ci siamo presentati, sarà quello di sostituire ovviamente le figure che non sono state in grado di gestire la sanità in provincia di Oristano, mortificando quei territori e creando sicuramente una percezione chiara di un disservizio che i cittadini percepiscono, sia a Oristano che a Ghilarza che a Bosa. Io vengo da Bosa, è un ospedale che nessuno dirà mai che deve essere chiuso, però di fatto è limitato nei suoi servizi e nelle sue prestazioni giorno dopo giorno. E questa è una cosa inaccettabile, contro la quale ovviamente lotteremo tutti i giorni, perché penso che un sistema di una riforma ospedaliera in cui si fa una unione fra il capoluogo di provincia e i territori periferici, quello di Ghilarza e quello di Bosa, sia fondamentale e da qui bisogna partire. Quindi non impone più le riforme dall'alto, ma ascoltare i territori e capire quali sono le esigenze. Non è pensabile che l'ospedale di Bosa sia pieno di ausiliari e di O.S.S. e abbia sempre una carenza di medici in cui, ad esempio, un medico gestisce da solo il Pronto Soccorso una notte intera con tutte le esigenze e i problemi che si possono creare. Quindi noi su questo interverremo ed è giusto che lo facciamo perché noi abbiamo avuto quel compito e quella responsabilità che i cittadini ci hanno dato. Quindi è molto chiara la nostra visione di sanità, chi non ha saputo gestire o chi non ha gestito nel migliore dei modi la sanità in questo territorio è giusto che venga sostituito ed è giusto che noi andiamo avanti con una riforma che valorizzi quelle che sono le peculiarità dell'ospedale di Oristano. L'onorevole Mele ha detto una cosa molto giusta, Oristano è sempre stata una eccellenza ed è vero, però negli ultimi anni questo non si percepisce più, anzi siamo costretti come cittadini ad andar fuori molte volte dalla provincia di Oristano per avere delle prestazioni che purtroppo non siamo in grado di fornire.

Questa è la mia opinione sull'argomento della sanità e davvero penso che con una riforma non più calata dall'alto, ma che senta l'esigenza dei territori, coinvolga le popolazioni, coinvolga i sindaci che vivono quotidianamente quelle difficoltà e ai quali i cittadini si rivolgono, ma sempre lamentandosi purtroppo. Questa è la nostra visione di sanità, quindi è certo che il Consiglio Regionale debba fare la sua parte però dobbiamo avere un indirizzo molto chiaro, l'indirizzo è questo ed è giusto che dobbiamo dare le risposte alle quali noi siamo stati chiamati ed è giusto che diamo seguito a quella che era la nostra visione di sanità, perché non è più possibile accettare, altrimenti noi ci ritroveremo sempre, ogni sei mesi, a parlare degli stessi problemi, con gli articoli sui giornali che dicono se stiamo risolvendo, stiamo vedendo, cercheremo di fare. Non è più accettabile, quindi noi procederemo; procederemo, come è giusto che sia, a ritornare alle A.S.L. e allo smantellamento dell'ATS che penso che sia stato uno dei più grandi danni fatti negli ultimi anni. Grazie”.

On. Mura (Consigliere Regionale):



COMUNE DI ORISTANO

“Grazie Presidente. Grazie a tutto il Consiglio Comunale di Oristano per questa importantissima occasione, a tutti presenti, in particolar modo agli amministratori locali, ai dirigenti, ai rappresentanti sindacali, alla Giunta e in modo particolare un grazie al Sindaco di Oristano, per aver creato questa occasione e anche per aver parlato. Da Oristano non è sempre che si sente, questa volta finalmente si è sentito, finalmente che Oristano parla da capoluogo di un territorio e quello che diceva anche l'onorevole Gallus è che spesso e volentieri si è creata una situazione di conflitto tra Oristano e i suoi territori periferici, invece nell'introduzione del Sindaco la sottolineatura era evidente e di questo la ringrazio, signor Sindaco.

È ovvio che non siamo qui a parlare dei problemi della sanità per caso, siamo qui a parlare dei problemi della sanità perché sono accadute delle cose, degli eventi nell'ultima stagione politica, che ci hanno portato in questa condizione. Questi eventi hanno dei responsabili, hanno una delle azioni che si sono rese responsabili e sono causa di questa situazione, perché non esiste una riforma della rete ospedaliera buona e la creazione della ATS cattiva, esiste un progetto politico sanitario regionale fallimentare che ha creato questa condizione. Progetto politico fallimentare che, con la creazione dell'ATS presentata per eliminare il feudalesimo baronale della sanità nella Sardegna, ha creato un totalitarismo dei peggiori e, come in tutti i totalitarismi, soccombe il più debole. In quella fase il più debole era probabilmente Oristano. Perché? Non lo so. Andiamo a ricercare i motivi, forse c'erano rappresentanti di Nuoro più forti, di Sassari più forti, di Cagliari senza dubbio più forti, forse di Olbia anche più forti. Io fossi nel Sindaco di Oristano non cercherei di fare i nuoresi, cercherei di fare gli olbiesi, i galluresi, visto che proprio ieri abbiamo votato in Consiglio Regionale un provvedimento che va verso la direzione della creazione di una eccellenza che sta a Olbia. Ma nessuno deve andare contro Olbia, noi dobbiamo fare Oristano, dobbiamo creare Oristano. Io non do tutte queste colpe a dottor Moirano e a dottor Meloni, di questa condizione, perché dottor Moirano e dottor Meloni sono stati degli esecutori di un mandato politico preciso, che era quello che gli è stato dato, soprattutto dottor Moirano, con l'ATS. La distribuzione sanitaria regionale ha escluso Oristano, quello che prima era Ghilarza nei confronti di Oristano oggi è Oristano nei confronti del resto della Sardegna. Questo è successo. Bisogna dircele le cose, ce le siamo detti in campagna elettorale, io non l'ho votata quella riforma della rete ospedaliera, Consigliere Uras, pertanto posso parlare molto tranquillamente e criticarla, perché sono convinto che sia uno degli errori, perché è stato utilizzato come specchietto per le allodole per addolcire la caramella avvelenata della riforma sanitaria, che ha penalizzato in maniera pesante l'ospedale San Martino e tutti gli ospedali del territorio oristanese, che oggi noi siamo chiamati tutti insieme, stando uniti come territorio, creando una coscienza territoriale finalmente, maggioranza opposizione e tutte le figure istituzionali importanti, comprese quelle che lavorano all'interno delle strutture sanitarie, per lavorare ad una nuova stagione che programmi la sanità in Sardegna, consapevoli del fatto che molto l'abbiamo perso. Quindi dovremmo lavorare il doppio per recuperare



COMUNE DI ORISTANO

quello che è stato perso e per riportare Oristano al livello che era prima, quantomeno, se non di più visto che anche prima non è che fossimo un centro così brillante. Pertanto, se è possibile, possiamo anche migliorare. Di questo si è posta da subito a disposizione la Giunta Regionale, che sta lavorando da tre mesi, pertanto quello che diceva l'onorevole Gallus sulle indagini conoscitive della Commissione, sono fondamentali, non si può solo dare risposte nella fase iniziale, in questa fase, è importante come diceva anche l'onorevole Mele capire e conoscere quali sono le esigenze dei territori e di tutti i presidi presenti in Sardegna. È fondamentale perché non è che nella fretta poi la forchetta ce la portiamo ad un occhio, la forchetta va portata sempre alla bocca, pertanto è importante conoscere e capire bene dove stiamo mettendo i passi. Quindi l'appello che ha fatto l'onorevole Mele, di farci presente quali sono quelle che secondo voi sono le criticità più importanti, ma soprattutto quelle che secondo voi sono le soluzioni, non è un appello inutile, è un appello molto utile e fondamentale a chi è chiamato oggi a programmare la spesa e tutto il riordino della sanità in Sardegna. Grazie".

Consigliera Obinu sull'ordine dei lavori:

"Volevo intervenire sull'ordine dei lavori. Chiedo scusa dottor Ruiu, non voglio essere scortese nei suoi confronti, però io capisco che ieri l'abbiamo discusso in conferenza capigruppo e abbiamo tutti quanti convenuto che dovessero intervenire i rappresentanti del Consiglio Regionale e poi si aprisse un dibattito. Io penso che sia giusto che intervengano i rappresentanti dei sindacati, i lavoratori, ma si è data l'opportunità anche in alternanza ai Consiglieri Comunali di intervenire. Invece se continuiamo di questo passo si iscrive tutta la platea a parlare e noi parliamo all'una di notte e parliamo a noi stessi, cioè io credo che sia giusto permettere adesso di parlare a dottor Ruiu, poi che qualcuno di noi si possa iscrivere e sia data di nuovo la parola alla platea, perché altrimenti il nostro ruolo qua io non so che senso abbia, cioè quello di spettatori inermi e inerti senza che possiamo dire neanche noi la nostra. Questo non credo che sia giusto, anche perché sono venuti numerosi spunti anche dai rappresentanti del Consiglio Regionale, ai quali anche noi vorremo rispondere in qualche modo e sia opportuno che questo dibattito sia intervallato anche dagli interventi di noi Consiglieri Comunali.

Presidente del Consiglio sull'ordine dei lavori:

Grazie Consigliere Obinu. In realtà come svolgere i lavori oggi si era deciso ieri nella conferenza dei capigruppo. È chiaro che forse...

Mi faccia finire, Consigliera Obinu. È chiaro che forse neanche noi ci aspettavamo un coinvolgimento così numeroso degli ospiti, tutti graditi, eccetera. In questo momento sono previsti ancora quattro interventi da parte degli ospiti, dottor Ruiu, dottor Curella, che lavorano all'ospedale San Martino, dottor Curreli dal sindacato della sanità e il sindaco di San Vero Milis. Capisco anche l'esigenza della Consigliera Obinu, se vogliamo e siete d'accordo possiamo stravolgere un attimo quello che è stato concordato ieri, dare la



COMUNE DI ORISTANO

possibilità a qualche Consigliere di intervenire, in modo tale che si possa mettere in risalto magari qualche altro aspetto, poi dopo di nuovo chiedere agli ospiti che hanno chiesto di intervenire, di fare il loro intervento, infine finire con tutti quei Consiglieri che ancora non hanno parlato.

Sindaco Lutzu sull'ordine dei lavori:

Fermo restando che è dovere istituzionale essere assolutamente cortesi nei confronti degli ospiti, ma credo che l'istanza dei Consiglieri sia giustificata nel senso che nel precedente Consiglio purtroppo, avendo fatto molto tardi, ma oggi secondo me siamo nei tempi, di fatto poi parlammo tra di noi alle dieci, dieci e mezzo di notte. Quindi se siete d'accordo io dopo l'intervento di dottor Ruiu farei intervenire tre o quattro Consiglieri e poi riprenderemo. Vi chiedo di avere pazienza, però alla fine secondo me ne va della buona riuscita del Consiglio.

Dr. Ruiu (Primario del Reparto di Ortopedia Ospedale San Martino).

Innanzitutto ringrazio il Sindaco e il Consiglio Comunale dell'opportunità e i Consiglieri Regionali presenti. Io sarò veloce, tre proposte pratiche, due considerazioni. Siccome ho sentito parlare di risorse, risorse umane in particolare, e di programmazione, le proposte pratiche che possono essere realizzate, quindi spero che, ci sono i Consiglieri Regionali, quindi se possono essere utilizzati, sono queste, per il problema delle risorse umane, che non riguarda solo l'emodinamica di Oristano, riguarda, è stata citata l'ortopedia di Lanusei, la ginecologia di Lanusei, la neurochirurgia di Nuoro, insomma riguarda un po' tutta l'ATS, tutta la Sardegna: prima proposta, da poco il MIUR, il Ministero dell'Università, ha stabilito le borse per le varie specializzazioni. Visto che si è parlato di programmazione, penso che in ambito regionale si possano integrare le borse di studio di specializzandi per quelle specialità di cui sappiamo già che c'è carenza adesso, quindi questa è la prima proposta pratica. Seconda: il Sindaco ha parlato del Decreto Calabria, qual è il Decreto Calabria? Quello che consente agli specializzandi dell'ultimo anno di essere assunti nell'ospedale, ovviamente con un impianto normativo diverso, perché sono sempre specializzandi, non possono entrare in ruolo, però entreranno in ruolo alla fine del quinto anno. E guardate che non è una cosa da poco, perché adesso molti ospedali pubblici, anche il nostro, ne ho io anche in reparto degli specializzandi, molti ospedali pubblici fanno parte della rete formativa dell'università. Fortunatamente per gli specializzandi, perché prima - e parlo solo della mia specialità - uscivano dalla scuola di ortopedia, da certe scuole di ortopedia, specializzati che non avevano mai fatto un gesso e non erano mai entrati in sala operatoria. Quindi questo fortunatamente sta cambiando in questi ultimi anni, da quando gli ospedali pubblici fanno parte della rete formativa delle università, quindi sono specializzandi già al quarto/quinto anno che sono formati. È chiaro che non possono essere assunti in ruolo, però possono essere assunti con una normativa magari diversa, come prevede il



COMUNE DI ORISTANO

Decreto Calabria. Questa è la seconda cosa pratica. La terza: ci sono dei concorsi che non vengono fatti, si è parlato prima dell'ortopedia di Lanusei, è chiaro che dei colleghi che sono in altre regioni d'Italia non vengono per una selezione a tempo determinato, uno. Quindi bisogna fare i concorsi a tempo indeterminato, ma non basta fare quelli per i dirigenti di primo livello, bisogna fare anche i concorsi per primario, per gli apicali, perché un giovane medico che sa che in quel posto non c'è un primario, non c'è nessuno, non va a morire in periferia. Quindi queste sono tre proposte pratiche.

Le considerazioni sugli ospedali di rete, Oristano Ghilarza Bosa: io credo negli altri ospedali, io e il mio gruppo andiamo a operare a Ghilarza e Bosa tutte le settimane, però il problema è questo, se mancano risorse e soffre Ghilarza o Bosa non possiamo traslare, trasferire risorse da Oristano lì, perché in questo modo avremmo tre ospedali che soffrono, non uno e non due. Quindi il problema resta quello delle risorse. Perché poi, anche? Perché Oristano è un ospedale di riferimento, è stato detto che è un hub per questa zona. Terzo aspetto e questo è l'aspetto..., dette le proposte io volevo fare due considerazioni, perché si è parlato di codici bianchi, si è parlato di rete ospedaliera, ovviamente quale è stata l'anomalia della riforma della rete ospedaliera? Che contestualmente non è andata di pari passo la riforma della rete territoriale, ovviamente. Quindi il fatto di avere tanti codici bianchi in pronto soccorso, che sono impropri, ovviamente intasa il pronto soccorso. In altre regioni d'Italia, l'avete saputo adesso, per cercare di limitare l'accesso improprio, l'inappropriatezza di questi codici, dei bianchi, hanno messo un ticket salato per chi va in pronto soccorso con un codice bianco. Magari non arriviamo a quello, però è un problema che investe tutta la Sardegna, di cui si può discutere.

L'ultimo problema della rete ospedaliera, si è tanto parlato dei posti letto per post-acuti, noi negli ospedali trattiamo i pazienti acuti, poi abbiamo il grosso problema del trasferimento in centri riabilitativi o di lungodegenza, perché? Perché mancano i posti letto per post-acuti. Anche prima del DM70 c'era un rapporto in Italia, che era quello di 0,7 per mille abitanti di posti letto per post-acuti. Quindi, visto che una cosa buona la rete l'aveva proposta, i posti letto di post-acuti o di cure intermedie, andiamo avanti almeno su quello. Quindi potenziamento della rete territoriale e istituzione dei posti letto di cure intermedie e di post- acuti. Io ho finito, grazie di avermi ascoltato.

Consigliera Uras sull'ordine dei lavori:

“Siccome l'occasione è ricca di spunti ed è prezioso avere tutte queste personalità qua, che ci stanno aprendo una visione interessante e ci stanno mettendo anche in discussione, stiamo apprendendo da voi e capendo forse anche alcune cose, io credo che non è vero che non sia necessario l'intervento dei Consiglieri Comunali in questo momento, va benissimo come ha proposto la Consigliera Obinu, però che sia limitato perché dobbiamo poi sentire la risposte, perché siamo qui per sentire risposte. Abbiamo appreso determinate cose, possiamo elaborare delle domande, gliele poniamo e poi andiamo avanti,



COMUNE DI ORISTANO

senza noi fare degli interventi che rubano il tempo, soprattutto ci ha espresso l'onorevole Gallus l'esigenza di dover andare via presto e siccome vogliamo risentirlo ancora... (Intervento fuori microfono)
Perfetto! E noi alle dieci e un quarto, prima delle dieci meno un quarto, le porremo altre domande”.

Presidente del Consiglio sull'ordine dei lavori:

C'è una proposta del Consigliere Uras che chiede ai colleghi Consiglieri magari di prendere un tempo minore rispetto a quello che normalmente viene dato. Chiaramente non posso, siete voi che dovete deciderlo. Quindi ognuno di voi, se vuole mantenere la richiesta di Uras, può farlo. Diamo adesso la parola al Consigliere Sanna. Prego Consigliere.

Consigliere Sanna sull'ordine dei lavori:

Grazie Presidente.

Glielo dico, posso rinunciare anche al mio intervento. Come ho detto in conferenza dei capigruppo lo scopo di questo incontro era sentire, sentire gli attori principali della materia arricchirci, avere soprattutto delle soluzioni e delle risposte. Per esempio ritengo molto interessante l'intervento che mi ha preceduto, dal dottor Ruiu, perché ha fornito delle indicazioni e degli spunti veramente notevoli. Quindi a beneficio del dibattito io posso tranquillamente rinunciare, ma non c'è nessuna vena polemica, mi conoscete, quando ho da dire le cose le dico. In questa sede preferisco ascoltare e trarre le conclusioni, poi sono disposto a stare anche sino alle quattro del mattino qua in Consiglio Comunale per dire la mia.

Il dibattito prosegue con l'intervento della Consiglieria Cadau.

Consigliera Cadau:

“Grazie Presidente.

Grazie a tutte le persone che sono qui stasera, ai colleghi Consiglieri, agli ospiti e soprattutto grazie ai medici, che sono quelli, ieri in conferenza capigruppo ho detto: “Facciamo prima parlare i medici, i nostri medici in trincea”. Mi dispiace non aver sentito notizie in quest'aula stasera, ed è una notizia degli ultimi giorni, a proposito di risorse, che molte realtà locali, tra le quali la Sardegna, non solo hanno sottoscritto accordi di programma in misura significativamente inferiore rispetto alle quote assegnate, ma sono risultati anche in ritardo nel compimento delle procedure istruttorie che costituiscono il presupposto per l'ottenimento di consistenti finanziarie residue. Sto dicendo che nella fattispecie esistono ad oggi 243.800.000 euro non spesi e che sono mancate da parte della Regione e degli uffici competenti per materia - stiamo parlando di sanità - le proposte di progetto per gli accordi di programma, cioè ad oggi risultano essere state finanziate solo 199 richieste e molte altre potrebbero ottenere il finanziamento grazie a quei fondi restati in sospeso, se solo la Regione si attivasse in tal senso. Così abbiamo appreso dai giornali negli ultimi giorni, grazie ad una interrogazione parlamentare dell'onorevole Mara La Pia in



COMUNE DI ORISTANO

Commissione Sanità, che ha ottenuto risposta in tal senso dal Ministero. Quindi la Sardegna è in coda, qui nessuno vuole assumersi delle responsabilità, non ci sono responsabilità politiche, non ci sono responsabilità amministrative, non ci sono responsabilità gestionali, abbiamo ereditato una situazione, ma di fatto la verità è che Oristano non ha amici, non ce li ha a Cagliari, non ce li ha a Roma, finora perfino le persone che abbiamo mandato a rappresentarci hanno dimenticato le loro origini, hanno tradito i loro mandati, hanno tradito il nostro capoluogo. Questa è la verità, io non voglio dilungarmi troppo su tutte le scorrettezze e gli intralci delle Giunte passate che hanno amputato le vocazioni, la centralità del nostro territorio. Ai nostri cittadini è stato tolto il diritto alla salute e esattamente adesso, come un anno e tre mesi fa, "nessuno ha colpa, nessuno ha responsabilità, non siamo qua a cercare i colpevoli". No no, io li voglio cercare i colpevoli! Io voglio capire, lo voglio dire, subito senza metafore, questo è un crimine, stiamo parlando di un crimine che dovrebbe essere perseguito penalmente, dalla giustizia penale. Stiamo parlando di persone che muoiono nei tempi di una lista d'attesa, che muoiono perché non si fanno venire l'infarto all'orario giusto, parliamo di persone che non possono anticipare somme di denaro per trasferte negli ospedali da e per il continente. È una condanna alla precarietà, è un dato significativo che l'età media di vita si sia abbassata in Sardegna, così come documentato che la prevenzione è un miraggio per molte persone e il diritto alla salute è tornato ad essere un privilegio di pochi. E da quello che ho sentito stasera mi pare di capire che molti presenti qui non hanno idea di cosa significhi realmente impelagarsi in una lista d'attesa. Ribadisco, è un crimine che manchi un primario in chirurgia al San Martino, che si è dimesso a giugno del 2018 lasciando un organico ridotto, soltanto otto medici che non sono in grado ovviamente, nonostante l'abnegazione, di sopperire. È stata soppressa l'attività legata ai tumori della mammella e della tiroide, un paziente con un tumore per questa amministrazione è un'urgenza o no? Può essere programmato? Dove? Non a Oristano. Sarò rapida, non mi soffermo sulla medicina, sulla cardiologia e l'emodinamica, che è il caso veramente più grave perché sappiamo benissimo che i due dottori che hanno retto l'emodinamica per cinque e due anni sono rientrati a Nuoro, dove svolgono attività di poliambulatorio. Mi dicono che non ci sono medici, io ho veramente difficoltà a capire, perché abbiamo ragazzi a spasso con la laurea in medicina. Il dottore che mi ha preceduto è intervenuto per la sua competenza specifica, lo ringrazio, voglio essere sintetica anch'io, non ho rinunciato al mio intervento ma vorrei essere sintetica anch'io, non si va da nessuna parte se non si individuano le responsabilità, se non si ha la coscienza, la responsabilità di dire che è certamente un problema politico, è certamente un problema amministrativo. E poi, se qualcuno volesse rispondermi in merito a questi 243.800.000 000 euro destinati alla sanità sarda di cui in quest'aula non si è fatta menzione. Grazie."

Consigliera Obinu:

"Grazie Presidente.



COMUNE DI ORISTANO

Davvero, voglio di nuovo chiedere scusa al dottor Ruiu, perché non era diretta assolutamente contro di lei, lei lo sa, e neanche contro i medici presenti, anzi non vedo l'ora di ascoltarli, anche per problemi personali, in particolare il chirurgo che deve intervenire per la questione delle mammelle, che non vedo l'ora di ascoltare. Ritenevo giusto, però, che ci fosse anche il nostro apporto a questa discussione, che ci fosse la possibilità anche per noi di dire la nostra, perché anche noi viviamo le situazioni, anche noi siamo pazienti, anche noi ci troviamo a vivere l'ospedale San Martino ed è vero che la situazione dell'ospedale San Martino, visto che oggi siamo qui a parlare espressamente dell'ospedale San Martino, anche se non può essere scollegato da quello che è l'ospedale di Ghilarza e l'ospedale di Bosa, vive una grave sofferenza, però ci sono ancora dei reparti che funzionano, io sono stata anche recentemente ricoverata in ospedale e sono uscita sempre soddisfatta dalle prestazioni che comunque i medici e gli infermieri riescono a fornire all'interno di quella struttura. Però veniamo a quello che mi ero preparata per quanto riguarda l'intervento, intanto abbiamo sentito parlare qua del grave problema, si è parlato della riforma presentata dalla passata Giunta Regionale, appunto della riforma dell'Assessore Arru, che era avvenuto appunto a maggio dell'anno scorso per confrontarsi con noi per i problemi dell'ospedale San Martino. Mi dispiace che oggi, anche se ha mandato un valido delegato, l'Assessore Nieddu non sia potuto venire qui a Oristano, sono contenta che sia intervenuto il presidente della Commissione Sanità, però ritengo che fosse necessaria anche la presenza dell'Assessore, che non si possa delegare, che in queste occasioni sia il diretto interessato a dover dare le risposte che io credo questo territorio aspetta e questo territorio merita. Quindi l'assenza dell'Assessore secondo me oggi non è giustificata. Per quanto riguarda la riforma dell'Assessore Arru io non voglio fare il difensore d'ufficio dell'Assessore Arru, è vero che tanti errori sono stati fatti, il primo errore è stato quello di calare una riforma dall'alto, di non preparare i territori, di annunciare determinate cose e poi non si è stati conseguenti rispetto a quegli annunci. E a che cosa mi riferisco? Si è parlato della necessità di chiudere per esempio quegli ospedali che non erano più competitivi, i piccoli ospedali, e poi non si è stati conseguenti. Gravissimo errore, io non posso fare un annuncio di questo tipo, creare uno spauracchio nel territorio e poi non essere conseguente. Pensiamo all'ospedale di Ghilarza, è vero, è di queste ore la notizia che sarebbe stato in parte risolto il problema della chiusura dovuta alle ferie degli operatori perché è stato sbloccato il decreto delle assunzioni, è tutto da vedere se però si riuscirà a reperire il personale per fare queste assunzioni e quindi per scongiurare questa chiusura dovuta ferie dell'ospedale di Ghilarza. Ma oggi l'ospedale di Ghilarza, al di là dell'impegno dei medici, diceva dottor Ruiu, che si recano settimanalmente nell'ospedale per fornire comunque delle prestazioni, limitando però poi le prestazioni a Oristano, questo è inevitabile perché non avete il dono dell'ubiquità, mi chiedo: per quell'ospedale non si può pensare un futuro diverso? Oggi che cosa si fa all'ospedale di Ghilarza? All'ospedale di Ghilarza probabilmente si fa lungodegenza, oppure spesso le persone vengono anche



COMUNE DI ORISTANO

parcheggiata in attesa di trovare posti in altri ospedali. Io credo che quell'ospedale oggi potrebbe essere ripensato in un'altra maniera, perché la riforma aveva l'ottica anche di un risparmio, l'onorevole Marras ha parlato del fatto che la A.S.L. unica è stato un errore, io ritengo che invece quello non sia un errore, un risparmiare sulle poltrone, sulle poltrone di tipo politico, quella era la ratio giusta. Poi se ci sono stati dei tagli orizzontali che sono andati a toccare anche quelle che sono le forniture mediche lì è l'errore, lì dobbiamo andare a correggere, però riniziare oggi un altro percorso di riforma, riniziare oggi tutto da capo significa che tra cinque anni siamo ancora qui a parlare dei problemi dell'ospedale di Oristano. Quindi io credo che sia del tutto infruttuoso, bisogna secondo me salvare il salvabile della riforma di Arru, con tutte le pecche che ha avuto perché, ripeto, è stata calata dall'alto, non sono stati preparati i territori, non sono stati preparati gli utenti, però quello che di buono c'è, secondo me, va assolutamente salvato. Non si può pensare di riniziare una riforma ex novo, perché ci ritroveremo, ripeto, qui tra cinque anni a parlare dello stesso problema.

Li avete evidenziati tutti quanti voi, diceva la collega Uras che siamo qui ad aspettare delle risposte, però ricordiamo quali sono i problemi, l'avete detto, la Medicina che scoppia, alcuni operatori mi dicono che si possono accogliere circa sessanta degenti, in realtà ce ne sono cento, che vengo inevitabilmente sparpagliati poi negli altri reparti, con gli operatori che magari non sono pronti ad accogliere pazienti di quel tipo e si trovano magari in ortopedia pazienti ortopedici mischiati con quelli di medicina e questo sicuramente crea dei problemi. Il problema dell'emodinamica l'avete detto, ma - mi dispiace che sia andato via dottor Meloni - mi fa piacere sentire che si sta formando un nuovo cardiologo per questa importante disciplina, ma ci vuole il tempo, si parla di dodici mesi se non sbaglio per la formazione di un cardiologo di emodinamica. Mi auguro che la chirurgia possa riprendere la sua funzionalità come è stato in passato, era un reparto di eccellenza e io mi auguro che continui ad esserlo, perché secondo me le potenzialità il nostro ospedale ce le ha tutte. Io l'ho visto trasformarsi negli anni, ho avuto la prima figlia nel 2006, ho partorito in un reparto che aveva i bagni completamente scrostati, avevamo un bagno unico per un'intera camerata, quando ho partorito la seconda figlia nel 2013 avevo una bellissima stanza singola con il bagno in camera, quindi comunque anche dal punto di vista strutturale questo ospedale stai esprimendo le sue potenzialità. Io credo che ci siano tutti i presupposti perché possa tornare ad essere quello che è stato in un passato così recente, credo che ci sia la volontà di tutti perché questo accada e speriamo che, appunto, tra cinque anni non siamo ancora qui a parlare invece del problema presentato prima.

Consigliera Masia:

"Grazie Presidente.

Anche da parte mia è doveroso un ringraziamento a tutti i nostri autorevoli ospiti, dispiace enormemente anche a me il fatto che non abbia potuto presenziare l'Assessore, comunque degnamente rappresentato. Li ringrazio



COMUNE DI ORISTANO

perché con la loro presenza hanno manifestato sicuramente una sensibilità per questa delicata situazione che oggi vive la sanità oristanese. Personalmente non so se sentirmi più preoccupata o adirata per questo drammatico stato di salute del nostro ospedale, l'abbiamo detto tutti, l'hanno detto tutti coloro che mi hanno preceduto, è una situazione insostenibile che va avanti ormai da troppo tempo e che mina gravemente il diritto alla salute di tutti i cittadini che utilizzano il San Martino. So di certo una cosa, di non volermi sentire sopraffatta dalla disillusione, non voglio perdere la speranza che le cose possano cambiare, quindi mi aggrappo a quello che prima ho sentito dire, da dottor Gallus, dalla dottoressa Mele, dagli altri componenti della Commissione Sanità. Ed è proprio per questo che, insieme a questo Consiglio, intendo dare tutto il supporto possibile a questa Giunta Comunale perché stavolta pretenda - anche se utilizzo, mi rendo conto, un termine forte - che la Regione per prima cosa faccia fronte alle gravi carenze di organico della nostra struttura ospedaliera, perché è evidente che la carenza di personale, la carenza di organico sia uno dei problemi principali che ci affligge. Non me ne vogliano i rappresentanti della Regione se parlo così, ma se lo faccio è perché poco più di un anno fa, a maggio del 2018, l'ha detto poc'anzi la Consigliera Obinu, questo Consiglio, in questa stessa aula, si è riunito davanti agli allora rappresentanti della Regione, ha espresso queste stesse criticità, ha avuto tante rassicurazioni in cambio, eppure a distanza di poco più di un anno la situazione non solo non è migliorata, ma è peggiorata. Qualcuno ha detto che non avremmo dovuto o che non avrebbe fatto comunque un elenco delle criticità del San Martino e della sanità oristanese, io invece oggi sono venuta qui proprio con l'intento di fare un elenco di tutte le criticità della nostra struttura ospedaliera e del San Martino; mi limiterò, non vi voglio tediare, non mi dilungherò a parlare dei problemi noti a tutti del reparto di emodinamica che rimarrà chiuso fino all'11 agosto perché uno dei due medici superstiti, perché questi sono due medici superstiti, ha chiesto giustamente di godere le proprie ferie. E, badiamo bene, questo è soltanto il colpo di grazia di un reparto che era già al collasso da tempo, perché già da tempo era operativo a regime ridottissimo, sei ore al giorno. Non mi soffermerò sui problemi degli altri reparti, del Pronto Soccorso, della Dialisi, la Radiologia, la Medicina, la Pediatria, per non parlare poi del reparto di Chirurgia, ho appreso poco tempo fa che a seguito della riduzione di organico gli interventi programmati sono passati da venti a dodici alla settimana, dodici soli interventi alla settimana garantiti ed è notizia di oggi, se non sbaglio, che invece verranno garantiti soltanto gli interventi d'urgenza. Io vorrei che ci rendessimo conto della gravità di questa situazione. Dottor Meloni, che in questo momento non vedo, mi dispiace, si è detto non preoccupato per le liste di attesa che hanno dei tempi accettabili, non la penso allo stesso modo e credo che non la pensino allo stesso modo tutte quelle persone che, in liste di attese interminabili, aspettano un intervento salvavita e non è retorica, io ho sempre apprezzato quello che fa il San Martino, come tante altre strutture, promuove delle campagne di prevenzione gratuita, screening per la prevenzione dei tumori, però non nego che negli ultimi tempi



COMUNE DI ORISTANO

mi sono chiesta a che cosa serva poi fare tutta questa prevenzione se di fatto il paziente, che magari ha la fortuna di scoprire per tempo la malattia, deve poi aspettare mesi e mesi per un intervento salvavita. Perché ricordiamoci, credo che lo abbia detto la Consigliera Cadau, non tutti si possono permettere il lusso di andare altrove per farsi operare, spesso e volentieri con interventi a pagamento. È quindi inaccettabile questa situazione, soprattutto per un presidio situato in un capoluogo di provincia, che ha un bacino di utenza di circa 180.000 persone e che, come ha ricordato prima nel suo intervento dottor Sulis, con la riforma portata avanti dalla Giunta Pigliaru, è diventato un centro DEA di primo livello, avrebbe dovuto esserlo ma sicuramente non lo è. Mi dispiace ulteriormente per l'assenza in aula di dottor Meloni, probabilmente è uscito fuori a fare una pausa, perché io in realtà stasera avrei voluto approfittare della sua presenza, perché ritengo che i problemi della sanità non siano soltanto legati ad una questione politica, ma talvolta anche gestionale e organizzativa, gestione delle risorse e dei mezzi, che probabilmente a volte andrebbe rivista. È di questo inverno, se non ricordo male, la notizia del disservizio nel laboratorio di diabetologia pediatrica, chiuso semplicemente perché non era, o meglio era stata avviata con grave ritardo la gara d'appalto per la fornitura del materiale e credo che questa sia una cosa particolarmente grave, anche perché l'affidamento dei servizi non scade da un giorno all'altro. Non intendo puntare il dito sicuramente contro il dottor Meloni, più che altro la mia vuole essere una critica costruttiva e potrei dare anche qualche altro suggerimento. Sempre è a mia conoscenza il fatto che nel San Martino, di questi ultimi tempi, si siano guastati due condizionatori, due impianti di climatizzazione. Sembrano questioni marginali, ma in realtà non lo sono perché la gestione delle risorse, soprattutto laddove le risorse sono limitate, è una questione, per quanto mi riguarda, particolarmente importante. Ebbene, la scelta dell'amministrazione qual è stata? Non quella di sostituire i climatizzatori rotti con due climatizzatori nuovi, ma con due impianti presi in affitto e il costo giornaliero dell'affitto è particolarmente elevato, intorno ai mille euro al giorno. Mi chiedo, anche in questo caso, se non sia il caso di rivalutare certe scelte che, sicuramente fatte in buona fede e con l'intento di far risparmiare l'amministrazione, si rivelano poi inadeguate a questo scopo, a perseguire questo intento e comportano, invece che un risparmio, un ulteriore costo. Stesso discorso potrei fare per i mezzi in dotazione al servizio 118, le autoambulanze, quelle in dotazione al servizio 118 di Oristano, la dottoressa Mele potrà confermare, sono dei mezzi particolarmente vecchi e usurati. Anche in questo caso perché probabilmente l'amministrazione ritiene di non dover procedere all'acquisto di nuovi mezzi, ma continuare a spendere soldi nel soccorso stradale, nel carro attrezzi che puntualmente, quasi giornalmente, va a recuperare l'ambulanza che durante l'intervento si ferma. L'ultima volta, se non sbaglio, è capitato venerdì scorso e spesso anche con il paziente a bordo. E proprio l'osservazione sui mezzi di soccorso mi fornisce l'assist per chiudere il mio intervento con un appunto proprio sul 118, perché è vero, se n'è parlato, la Consigliera Annalisa Mele c'ha anche assicurato sul fatto che il servizio di



COMUNE DI ORISTANO

118, che è drasticamente dimezzato, parliamo se non sbaglio di dodici medici a coprire tre turni da otto ore, su tre distretti sanitari che sono Oristano, Ales Terralba e Bosa Ghilarza, dodici medici! La dottoressa Mele ci ha rassicurato sul fatto - e mi avvio a chiudere, Presidente - sul fatto che probabilmente a breve l'organico anche in forza al 118 sarà incrementato, per quel che so io questo incremento potrà avvenire soltanto nei primi mesi del 2020, quando terminerà il corso di formazione, quindici anni che non veniva fatto. Sicuramente non ne faccio una colpa all'attuale Giunta, gliene potrei fare una colpa laddove, anche qui spero di essere smentita, ci fossero dei medici già formati in forza al Pronto Soccorso, non di Oristano, magari di altri ospedali, che intenderebbe tornare ad Oristano e ai quali questa possibilità non è stata data. Lì ne potrei fare una colpa alla Giunta. Non avremo più la medicalizzata, avremo un'infermierizzata... Spero che sia una bufala e la dottoressa Mele fortunatamente smentisce questa notizia, a questo punto allora vi chiedo di avere un occhio di riguardo anche alla formazione dei volontari del Soccorso, perché il servizio 118, un argomento che a me sta particolarmente a cuore, si fonda non dico sul novanta per cento, ma quasi, proprio sui volontari e sulle associazioni di volontariato. Un esercito di volontari talvolta allo sbaraglio, io faccio soccorso da oltre quindici anni e non ricordo quando è stato l'ultimo anno in cui ho partecipato. Mi fido, voglio fidarmi delle assicurazioni fatte dal dottor Gallus, dalla dottoressa Mele e dai Consiglieri che sono intervenuti e auspico veramente che questa Giunta proceda ad una programmazione che sani le decadenze degli ultimi anni. Grazie”.

Consigliere Riccio:

“Grazias meda su presidenti.

Anch'io mi trovo costretto a stigmatizzare l'assenza dell'Assessore, adducono la motivazione che avesse già degli impegni a Orgosolo, legati alla peste suina, peccato che non si sia concordato questo appuntamento, perché è veramente importante che la presenza del massimo rappresentante della sanità sarda in una situazione come questa è una mancanza piuttosto rilevante. Peccato, ma anche la volta scorsa l'Assessore, quando era intervenuto, a metà seduta se n'era andato, era un altro Assessore, se n'era andato e va be', Oristano rimane nelle situazioni in cui siamo. Comunque, a parte questo, perché sarebbe stato veramente importante che potesse intervenire, non si può non rilevare che questa riforma sia un disastro, è estremamente peggiorativa, la situazione della sanità almeno ad Oristano è drammaticamente peggiorata, ne vogliamo prendere atto o no? Vogliamo prendere atto del fatto che siamo alla disperazione? Che già un anno fa eravamo alla disperazione e oggi tutti lamentano quasi della nostalgia rispetto alla situazione di un anno e mezzo fa? È una cosa insostenibile e ancora una volta si preferisce la periferia al centro, perché ancora una volta si rafforzano Cagliari e Olbia, quindi la periferia, trascurando clamorosamente il centro geografico della nostra Isola. E con questo inserisco un altro discorso, perché molto spesso giustamente si fa un discorso di un bilancio economico, ma mai si parla di un bilancio sociale. Intanto poco mi pare che si sia fatto per affrontare gli sprechi che tutti



COMUNE DI ORISTANO

sappiamo esistono, in particolare nella sanità, ma non viene dato sapere di quali sprechi, che poi sarebbero una notizia che tutti accoglierebbero con grandissimo favore, eppure questo è un tasto di cui, almeno personalmente, non ho notizia. Però, appunto, sprechi o non sprechi, le eccellenze che Oristano vantava spesso vengono chiuse, io ricordo sempre con piacere di aver subito un intervento chirurgico a Ghilarza, dove mi ero trovato benissimo ed era stato un piacere, a pochi chilometri da Oristano, poter vivere una esperienza di questa natura, di altissimo livello professionale. Oggi si parla della chiusura dell'ospedale di Ghilarza. Però, appunto, dicevo del bilancio sociale, cioè si continua a ragionare di sanità a compartimenti stagni, con un bilancio a compartimenti stagni, come se il bilancio della sanità fosse distinto dal bilancio di tutte le altre voci dei capitoli di spesa della Regione. Ma vogliamo parlare di occupazione? Di occupazione di altissimo livello, che è quella che viene offerta dai medici e anche dai paramedici, meno naturalmente ma soprattutto dai medici, un fuggi fuggi di intelligenze dalla Sardegna proprio quando i medici laureati in Sardegna, possiamo vantare anche un eccellente facoltà di Medicina qui in Sardegna, ed ecco che qui c'è questo colabrodo, noi formiamo i medici spendendo un sacco di soldi - e torniamo al bilancio - poi ecco che questi zampillano via e vanno a sparire. Parliamo di occupazione? Quindi anche di imposte e di fisco. Ma parliamo anche di spopolamento, la vera tragedia, il vero dramma della Sardegna è questo e noi continuiamo a perdere, perché spopolamento? Sì, occupazione, ma anche carenza di servizi, la gente è disperata. Vogliamo considerare anche questo nel bilancio? Capisco che è difficile trasformarle in numeri queste, che poi sono le vere emergenze sociali, le vere emergenze che un politico, quindi un buon padre di famiglia, deve affrontare, allora è difficile trasformarle in numeri, ma vogliamo in qualche modo andare a considerare anche questi che sono gli elementi veramente importanti di una società? Quindi apprezzerei che questo bilancio fosse non solo, appunto, a compartimenti stagni, ma che si facessero delle considerazioni un po' a più ampio respiro. Non entro affatto in tecnicismi, non ho minimamente la competenza per poter entrare appunto in questo argomento, quindi non lo sfioro, ma mi auguro che queste nostre osservazioni e che questo incontro possa comunque portare ad una riflessione più ampia e ad una risoluzione di questo problema che è forse la madre di tutti i problemi della Sardegna. Grazie."

Consigliere Angioi:

"Grazie Presidente.

Inizio con un ringraziamento a tutti i presenti che hanno atteso finora, perché comunque si comincia a far tardi, la gente ha fame e quindi si ringraziano tutti coloro che sono rimasti fin qui, ma un particolare ringraziamento va ai rappresentanti del nostro territorio oggi presenti, dal presidente della Commissione l'onorevole Gallus, dalla componente della Commissione onorevole Mele, l'onorevole Mura, l'onorevole Solinas, l'onorevole Loi e l'onorevole Marras. Li nomino perché sono i nostri rappresentanti, sono i



COMUNE DI ORISTANO

rappresentanti del nostro territorio, quindi dobbiamo ringraziarli e dobbiamo tener presente che la loro presenza qui oggi, a tre mesi dall'insediamento effettivo, anche se le elezioni sono state cinque/sei mesi fa, è un segnale importante da parte dei nostri rappresentanti che sono venuti qui ad ascoltare, ad ascoltarci e a fare anche qualche proposta per quello è che il futuro. C'è una differenza fondamentale rispetto all'incontro che c'è stato l'anno scorso, l'incontro dell'anno scorso faceva parte di un ragionamento dopo quattro anni e mezzo di consiliatura, quindi avevamo una Giunta che aveva un'idea precisa di quello che dovevano fare e che avevano già fatto, che stavano portando completamente. Qua siamo a tre/quattro mesi di consiliatura, quindi ci sono delle idee, abbiamo visto che qualcosa è uscito da questa seduta, i nostri rappresentanti del territorio ci hanno già dato qualche indicazione, l'onorevole Mele ha parlato di riforma, questo è un segnale importante, perché parlare di riforma significa cambiare quello che è il disegno che è stato concepito, in maniera particolarmente curiosa, alla scorsa legislatura, perché il combinato disposto di due provvedimenti, la Legge 17, quella dell'istituzione dell'ATS e della riforma e l'adeguamento dell'assetto istituzionale organizzativo, cioè quella che è la struttura politico-amministrativa della sanità sarda, ha dettato quelle che erano le regole. Poi è stata fatta una cosa il 27 ottobre, io la chiamo cosa perché non è una legge, perché poi sono legislatori questi nostri rappresentanti, allora il 25 ottobre 2017 è stata fatta la ridefinizione della rete ospedaliera, che non era una legge..."

On. Gallus:

"È stata bocciata, non esiste Questa legge non esiste, continuiamo a parlare di questa legge, di riforma che non esiste"

Consigliere Angioi:

"Non esiste, prendiamo atto che non esiste. Va bene, era stata bocciata e non esiste. Quindi la riforma riguarderà quella che è la ATS, la organizzazione strutturale della sanità. È stato detto, prendiamo atto, anche perché bisogna definire, bisogna anche cercare di capire quello che sarà il disegno per il futuro, prendiamo atto di questo. Operativamente, non voglio aggiungere nulla a quello che è stato detto dai miei colleghi Consiglieri, ho conferito poc'anzi col Sindaco e siccome anche il ruolo di un Consiglio è dire qualcosa io credo che noi dovremo uscire, usciremo nei prossimi giorni con un ordine del giorno che farà il quadro della situazione che è uscita oggi e fungerà da impulso a quelli che sono i nostri rappresentanti del territorio. Sono certo che, al di là dell'appartenenza politica, si muoveranno in maniera unitaria per difendere quelle che sono le peculiarità della nostra Provincia e sono certo che qualche risultato potrà arrivare. Grazie".

Consigliere Sanna:

"Grazie Presidente.



COMUNE DI ORISTANO

Io non ne faccio un dramma, colleghi, per l'assenza dell'Assessore, chiaramente giustificata, perché ho di fronte a me il rappresentante del mio territorio e questo per il momento per me è molto sufficiente, perché in questa istituzione noi ci dobbiamo rapportare prima di tutto con i nostri rappresentanti, prima ancora di cercare soluzioni in casa d'altri, le dobbiamo trovare in casa nostra le soluzioni. Questa come premessa. Secondo, vado un po' per punti vista l'ora, vado un po' per telegrammi velocemente. Secondo: l'ho detto più volte anche per altri argomenti, non ci interessano le colpe in questo momento, le colpe sono un esercizio inutile, sono gazzosa e aria fritta sparsa in giro da chi non ha voglia di contribuire alle soluzioni. Chiaramente siamo fortemente contrari ad ogni forma di depauperazione della sanità nel nostro territorio, se mai dovesse esserci, e registriamo e ricaviamo in questo momento una difficoltà del nostro sistema, soprattutto nell'ospedale San Martino, però l'ospedale San Martino è inserito in un contesto territoriale di vasi comunicanti, insieme alle altre due unità territoriali, l'ospedale di Ghilarza e di Bosa. Se noi non partiamo dal presupposto che qualsiasi riforma sanitaria deve partire dalla sanità territoriale, perché ciò che diceva l'onorevole Gallus, rispetto al codice bianco, a me fa rabbrivire, perché vuol dire che la sanità territoriale nelle sue articolazioni non riesce a dare risposta nei territori. Da questo noi dobbiamo partire! Se noi non partiamo da questo avremo commesso un grave errore. Quindi San Martino, Delogu e Mastino devono intersecarsi, sono dei vasi comunicanti, sono delle strutture punto di riferimento in tre territori e in tre ambiti ben distinti e non sono certamente in concorrenza tra loro. Non vogliamo e non dobbiamo alimentare guerre di campanile; il diritto alla salute, il diritto alle cure, il diritto all'assistenza, non hanno confini, quindi il diritto all'assistenza sanitaria è un diritto inalienabile, che riguarda tutti noi, dal primo sino all'ultimo. Chiaramente siamo a Oristano, il motivo di questa convocazione è la forte preoccupazione per ciò che sta accadendo nell'ospedale San Martino, quindi chiediamo, vogliamo e oserei dire pretendiamo sicurezza delle cure e qualità e specializzazione dell'assistenza. Questo è un diritto non negoziabile, questa è una nostra pretesa, una nostra richiesta non negoziabile e irrinunciabile. Nel 2018 in una riunione simile, svoltasi in quest'aula, c'era stato detto che la situazione era una situazione di difficoltà congiunturale, colleghi questa situazione congiunturale purtroppo sta durando da troppo tempo, cioè ininterrottamente dal maggio dell'anno scorso, da quando ci siamo riuniti lì, progressivamente abbiamo visto delle difficoltà nel nostro sistema di sanità territoriale, definiamole così, in primis l'ospedale San Martino. E chiaramente questa difficoltà congiunturale, che sta diventando strutturale, non ci lascia tranquilli. Qui sono stati segnalati chiaramente i problemi della carenza di personale che rappresenta una delle criticità maggiori dell'ospedale San Martino, ebbene abbiamo sentito alcune soluzioni, abbiamo sentito alcune considerazioni, anche interessanti, noi siamo consapevoli che ad una situazione di difficoltà ed eccezionalità, come quella che si sta verificando, la politica e la gestione insieme devono mettere in campo risposte altrettanto importanti e altrettanto eccezionali, per tamponare



COMUNE DI ORISTANO

situazioni di eccezionalità analoga. Però vorrei fare una riflessione un po' fuori dal coro, consentitemi colleghi, troppo allarmismo, troppo sensazionalismo, cioè molte volte si ingigantiscono anche i problemi e questo chiaramente non depone a vantaggio della serenità di nessuno, né della parte politica né della parte gestionale né degli operatori che operano quotidianamente con le difficoltà che qua oggi sono state rappresentate. Questo non significa non voler vedere i problemi, questo non significa sminuire i problemi o le criticità, questo significa voler riportare le cose nel loro alveo con la giusta attenzione, ma anche senza caricature e senza, come dicevo prima, sensazionalismi, perché fa notizia quando una persona aspetta chiaramente tante ore in un pronto soccorso, però dobbiamo anche metterci in testa che tempo fa queste attese, che potevano essere anche inferiori o identiche, non creavano così scandalo come stanno creando oggi, purtroppo.

Quindi c'è anche un contesto generale difficile nel quale noi ci troviamo a dover operare. Questo non vuol essere chiaramente, come dicevo prima, un non vedere i problemi, ma vuole essere un invito veramente a unire le forze del territorio, ecco lo scopo di questa riunione, di questo incontro, a unire le forze del territorio, di tutto il territorio, per trovare soluzioni ottime e soluzioni soprattutto condivise. Quindi politica, sindacati, enti locali, operatori, associazioni, cioè il mondo che abbiamo visto qua dentro non deve riunirsi una volta all'anno, ma deve tenere alto il livello, l'asticella del livello di attenzione rispetto a questo tema, perché sul bisogno di salute e sul bisogno di sanità pubblica, Sindaco, non ci saranno mai divisioni in questo Consiglio. Al di là delle maggioranze e delle minoranze che si sono venute a creare a seguito delle elezioni, in questo Consiglio Comunale le assicuriamo che sul problema della sanità e sul bisogno di sanità pubblica non ci saranno divisioni, su questo, siamo tutti pronti a collaborare e a contribuire e a rimboccarci le maniche, chiaramente ciascuno per la propria parte. Evitiamo sui temi della salute quindi divisioni e luoghi comuni, spesso sentiamo dire "fuori è bello, io vado fuori", denigrare il nostro ospedale, denigrare le nostre strutture, a volte con ragione ma altre volte anche con una parte di torto, perché si ingigantiscono i problemi, che probabilmente andrebbero affrontati anche con realismo, ma anche con un po' di ottimismo e con un po' di competenza. Quindi riconoscere all'ospedale di Oristano la sua specificità di primo livello, come riconoscere la peculiarità e le particolarità e le missioni delle strutture di Bosa e Ghilarza, è un punto di partenza e la politica, la buona politica, perché va ricondotta gran parte di tutti i ragionamenti a questo tema, alla politica, alla buona politica, deve essere in grado di declinare questo concetto di specificità di San Martino e di missioni differenziate delle altre due strutture ospedaliere, vanno declinate queste specificità e va riempito di contenuti soprattutto il ruolo dell'ospedale San Martino di Oristano. Riempiendo di contenuti concreti questo termine, di specificità di primo livello, con attribuzioni concrete. La faccio breve, perché i tempi ormai sono andati, però tutto a mio giudizio va ricondotto alla politica, alla buona politica, perché la buona politica ha perso gran parte della sua buona abitudine, cioè quella buona abitudine che aveva, badate bene colleghi,



COMUNE DI ORISTANO

tempo e profondità, oggi si vuole fare tutto e tutto subito perché gli elementi elettorali e propagandistici vogliono che si facciano promesse e all'incasso il cittadino chiaramente porta le cambiali e vuole la risoluzione dei problemi subito. Purtroppo alcuni problemi non possono essere risolti immediatamente e subito, hanno bisogno dei loro tempi, ecco che la buona politica ha perso tempo e profondità, come ha perso la buona politica la dote di programmazione e di pianificazione. Gran parte delle situazioni critiche che si sono verificate nel nostro ospedale e che si stanno verificando in altre strutture e nella sanità in generale, probabilmente hanno a che fare con la perdita di significato della programmazione, perché anticipare ciò che potrebbe accadere con quota 100 nei pensionamenti, anticipare ciò che potrebbe accadere a seguito di alcuni elementi legislativi o ad una serie di fattori esterni che intervengono anche nell'organizzazione interna di un ospedale, di una qualsiasi realtà lavorativa, significa programmare, significa anticipare in qualche misura il futuro per evitare problematiche e criticità maggiori. Perché programmare significa partire, come è stato detto da qualcuno, anche dall'università, è inutile che noi andiamo a formare carpentieri se il mercato ci chiede i ferraioli o ci chiede i muratori, lo stesso dovrebbe accadere nella sanità. Volutamente non ho inteso - e chiudo, Presidente - entrare nel merito delle questioni di dettaglio, perché non è nostra competenza, il nostro compito è quello di segnalare i problemi, è quello di gridare un grido d'allarme, è quello di chiamare a raccolta il mondo che ci circonda, come abbiamo fatto oggi. Chiaramente poi ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, una cosa è chiara: la carenza di medici, cinquecento, la difficoltà di specializzazioni non ha nulla a che vedere con l'ATS, ha a che vedere con altre problematiche, che partono da lontano”.

Consigliere Federico:

“Grazie Presidente.

Cercherò di essere brevissimo, per questo salterò i ringraziamenti, non per scortesia ma proprio per risparmiare tempo. La questione di fondo è quella della tutela di un diritto, che è sancito anche dalla nostra Carta Costituzionale, cioè la tutela al diritto della salute, che vuol dire anche il diritto di poter accedere agevolmente alla sanità pubblica e vuol dire anche il diritto alla dignità del malato, del malato ma anche di ognuno di noi, dei nostri cari e della nostra comunità. L'incontro di oggi nasce dall'esigenza e dalla percezione nella nostra comunità che questo diritto, al momento, per quella che è la crisi che sta attraversando il nostro nosocomio, nel nostro territorio non è garantito come dovrebbe. E non vuole essere un appello teso a fare una campagna di campanile, ma vuol essere un appello che va verso la garanzia di un diritto in tutto il territorio, ma anche nel nostro. Posso dire anche che, come ha detto il Consigliere Sanna, secondo me, a me non sono piaciuti certi passaggi, lo dico chiaramente, ho apprezzato tanto degli interventi che sono stati fatti, però non mi sono piaciuti i passaggi dove si vuole attribuire una colpa, perché a volte attribuire una colpa appare all'esterno come la non volontà di andare a programmare. Ed è una cosa grave in un Paese che, purtroppo, negli ultimi



COMUNE DI ORISTANO

anni della programmazione sociale ha perso l'identità, cioè quello che sta succedendo nella scuola, quello che sta succedendo anche nella sanità, è soprattutto la mancanza di un paese che va a guardare l'immediato, ma non ha più la capacità di programmare nel futuro. Per questo a me non piace sentire da voi, nostri rappresentanti, una sterile attribuzione di colpa ad altri, noi ci aspettiamo da voi una programmazione delle proposte, proprio per cercare di risolvere questo problema, che è sicuramente nostro, ma sicuramente si presenta anche in altri territori. Di fatto la serata di oggi, in maniera molto cortese, presidente Gallus e Consiglieri Regionali, rappresentanti del nostro territorio, è una tirata d'orecchie, molto cortese, ma una tirata d'orecchie, che tende a far sì che il vostro livello di attenzione su questo problema, che sicuramente è alto, lo sia ancora di più. Forse anche per un mandato che vi stiamo dando in maniera non ufficiale come rappresentanti di questa comunità, più vicini forse a quella che è la quotidianità di questa comunità, in maniera tale che possiate, con più forza e con più convinzione, cercare di andare oltre l'attribuzione di colpa, ma proprio arrivare a quella che è la programmazione. Io sono convinto che ci siano, la mia percezione è che ci siano degli sprechi nella sanità, come ce ne sono dappertutto, forse nella sanità di più, ma non in termini assoluti, perché la sanità impegna molte risorse del bilancio della nostra Regione, però non credo che il risparmio si debba fare a discapito del diritto alla salute del cittadino e non credo che si possa fare, che ci si possa (inc), ma non debba essere fatto verso il personale, non si possa fare verso la preparazione del personale e verso le professionalità necessarie per garantire questo diritto, non si possa fare verso le strutture. E qui lamento, presidente Gallus, una cosa che secondo me ha del vergognoso nella nostra comunità, c'è una struttura che è costata 1.150.000 euro, finita, completata, arredata, dotata di tutti i macchinari necessari per poter essere utilizzata da un'utenza particolarmente debole, che è ancora chiusa, mi riferisco all'hospice di Oristano. Stiamo presentando, con i colleghi, un ordine del giorno qui per il Consiglio Comunale di Oristano, che mi auguro venga recepito da tutti i Consiglieri, per dare ancora più forza ad un appello che chiede l'apertura immediata di questa struttura, perché non c'è nessuna motivazione perché questa struttura rimanga chiusa. È finita, è completata, è arredata, ci sono i macchinari, si è provveduto alle assunzioni eppure... Non può diventare un'incompiuta, come le tante incompiute che purtroppo sono presenti nel nostro paese e che danno veramente il segno di quella che è l'inefficienza nel nostro paese. È un atto di rispetto verso una parte di popolazione debole ed è un atto di dignità e di civiltà. Continuo e chiudo, le liste d'attesa, vado oltre quelle che sono..., le liste d'attesa sono un problema non solo del nostro territorio, ma è inaccettabile che una persona non possa più rivolgersi alla sanità pubblica perché deve aspettare mesi mesi mesi mesi, se non quasi un anno, perché è un'implicita, se non esplicita, costrizione del malato di rivolgersi alla sanità privata e queste cose non credo che siano la missione, che lei soprattutto e chi si occupa di sanità, vuol portare avanti.



COMUNE DI ORISTANO

Un altro problema, e chiudo, è che mancando la programmazione manca proprio l'idea di quello che è il futuro della nostra società, la nostra società sarà una società di anziani, con una vita media lunga che avrà particolari malattie, ad Oristano manca un Centro Alzheimer e sappiamo benissimo cosa vuol dire, purtroppo spesso e volentieri nel nostro paese, e non si salva la nostra realtà, l'assistenza del malato, di certi tipi di malattia, è tutta in capo alla famiglia. È impensabile, è impensabile per il futuro che si continui ad attuare questo tipo di sistema, il pubblico deve essere presente, come si farà non si può fare, si deve trovare la soluzione. Questo è il mio appello, mi auguro che voi facciate tesoro di quello, sono sicuro che voi farete tesoro di quello che lei e tutti i Consiglieri che ci rappresentate nell'organo legislativo farete tesoro di quanto vi è stato manifestato e mi auguro che non si torni fra un anno, come è stato fatto a maggio del 2018, poi tornare a luglio del 2019, ad un altro incontro dove vengono manifestate le stesse problematiche. Grazie e buon lavoro”.

Dr. Curella (Medico del Reparto Chirurgia Ospedale San Martino):

“Ringrazio intanto questo Consiglio Comunale, il Sindaco e tutta la Giunta per darmi la possibilità di parlare, soprattutto per la sensibilità mostrata su questo argomento. Ringrazio anche i Consiglieri Regionali, i rappresentanti della Commissione Sanità che sono qua a nostra disposizione. Allora, io entrerei un pochino nello specifico, nel senso che io sono uno dei chirurghi che si occupa di chirurgia della mammella in tutti i presidi ospedalieri della ASSL di Oristano. Intanto volevo porre delle criticità riguardo alla rete chirurgica che è stata approvata, mi dispiace che sia andato via il dottor Meloni ma la prima criticità è che nell'ultimo anno nella commissione dei chirurghi non c'era nessuno a rappresentare il territorio oristanese, perché il primario di chirurgia era si era dimesso e quindi la stesura finale di questo documento non aveva visto nessuno che tutelasse questo territorio. Poi, la seconda criticità: è vero che per una Breast Unit bisogna avere centocinquanta interventi l'anno, abbiamo visto che sono state derogate Nuoro e Coso, però le società scientifiche come indicatore di qualità non pongono solo il numero di interventi chirurgici, ma ne pongono, se uno se li va a vedere, va a vedere l'EUSOMA, che è la principale organizzazione europea, ce n'è almeno una lista di dieci, venti indicatori. Ve ne cito solo uno, che è il sintomo, il termometro del problema che investe tutta la sanità regionale: l'intervento chirurgico dal momento della diagnosi dovrebbe essere fatto entro i trenta giorni. Provate ad andare a chiedere a Cagliari, a Sassari, entro quanto vengono operate le pazienti, i tempi medi sono sessanta/novanta giorni. E noi a Oristano riusciamo nei trenta giorni a operarle. Adesso mi fa specie anche che sento le dichiarazioni del dottor Arru, ex assessore, che parla che è impensabile che una donna vada a farsi operare in strutture che fanno meno di centocinquanta interventi l'anno, allora però possono aspettare sessanta/novanta giorni per essere operate? Quando le linee guida dicono entro trenta giorni? L'altra assurdità, per concludere, è che questa rete chirurgica è legata alle strutture, cioè se la struttura, la sala operatoria, ti permette di fare l'intervento non è più dipendente dalla



competenza del chirurgo. Vi faccio un esempio: per assurdo se fosse vivo ancora il professor Umberto Veronesi e venisse qui a Oristano non potrebbe operare. Allora propongo questo alla commissione: perché non facciamo come negli altri paesi europei, in cui chi si dedica alla chirurgia della senologica ottiene una certificazione che è riconosciuta proprio dall'EUSOMA, che lo abilita, per le sue competenze e per la sua esperienza, per tutti i percorsi formativi, a poter fare quella chirurgia in qualsiasi tipo di ospedale. Allora, tanto per mettere in chiaro le cose, nonostante ci sia ambiguità e in mancanza di direttive specifiche noi stiamo ancora operando chirurgia della mammella, come dice qualcuno a nostro rischio e pericolo, nonostante il dottor Meloni, come vi ha già detto, nel dicembre aveva chiesto che Oristano venisse messo in rete con la Breast Unit di Nuoro, nonostante le mie segnalazioni e note mandate allora a Moiano, a Enrichens e l'ultima del 5 giugno all'Assessore attuale, da cui ancora non abbiamo risposte.

Allora io chiedo l'impegno, perché qua la risposta deve essere data adesso, non domani, perché deve essere la tranquillità delle pazienti, noi stiamo parlando di pazienti, una donna che ha il tumore al seno già la notizia è devastante, dobbiamo mettere le donne al centro di questo percorso. Dobbiamo dargli sicurezza, non che si continua a lavorare nell'ambiguità! Ma voi pensate che noi siamo contenti di lavorare in questa ambiguità? Con il rischio di essere tra il lecito e il non lecito, di non sapere se sono autorizzato a fare una cosa, di cancellare tutto il percorso che ho fatto in questi dieci, venti anni della mia carriera? Abbiamo bisogno di questa risposta, perché la risposta deve essere "si può continuare a fare questo tipo di interventi oppure no" e se non si può fare si deve prendere la responsabilità di far crollare un sistema. Pensate a tutte le pazienti che abbiamo in carico, che seguiamo anche a distanza di anni dall'intervento chirurgico, pensiamo alle pazienti che hanno già iniziato un percorso, che hanno iniziato una chemioterapia, quindi alla scadenza del termine devono essere operate, pensiamo che abbiamo uno dei cinque hub importanti della Regione Sardegna per lo screening mammografico. Un domani i radiologi dove manderanno le pazienti a fare gli ulteriori percorsi? Allora, caro onorevole Gallus, mi scusi per il forte impatto emotivo, ma noi siamo stanchi di aspettare queste risposte da dicembre, deve essere data una risposta, si può fare o non si può fare. Secondo me quella rete chirurgica così organizzata va rivista, ma rivista adesso, per dare chiarezza a chi ci deve accedere come paziente e a noi operatori. Grazie".

Dr. Curreli (Rappresentante Sindacato):

"Quello che pensiamo come ANAAO della riforma del dottor Aru l'abbiamo detto più volte e non starò qui a ripeterlo. Una cosa è sicura, una riforma basata su dati indiziari, e questa è una premessa necessaria, in quanto i dati su cui si basavano le premesse per questa riforma non ci sono mai stati presentati come sindacato, quindi una riforma campata in aria, che non ha tenuto conto delle esigenze dei territori non poteva che fare danni e ha fatto ancor più danni perché ai tagli sulle prestazioni ospedaliere non si è proceduto di pari passo



COMUNE DI ORISTANO

invece a rafforzare il territorio. È giusto il grido allo scandalo delle popolazioni di Ghilarza e Bosa perché se chiudono anche gli ospedali in quei territori non ci sarà più niente a garantire il diritto alla salute e per di più, non essendo stati rafforzati gli organici degli ospedali, tutta la massa di persone, come già accade ora, si riverserà sull'ospedale di Oristano, tant'è che colleghi della Medicina, in quattordici, organico sufficiente secondo il dottor Meloni a garantire tutte le prestazioni, devono seguire anche ottantuno pazienti al giorno. Quattordici ovviamente distribuiti nei vari turni, tenendo conto delle assenze per i riposi e tutto il resto. Questo sistema non può durare, non può durare sulla pelle dei medici, non può durare senza che vengano garantite le adeguate attrezzature. Abbiamo una sola TAC attualmente funzionante, che ogni tanto si rompe, questo interferisce sulla durata dei ricoveri, abbiamo un prolungamento artificioso delle degenze perché in molti casi il paziente non può essere dimesso senza gli opportuni accertamenti. Parlo poi, per scendere nel dettaglio, di quello che sta accadendo anche in ambito oncologico e oncoematologico, non è possibile, prima arrivavamo da un linfonodo sospetto, un sospetto di malattia ematologica, alla diagnosi e all'inizio della cura in dieci giorni, adesso per vari problemi di personale, anche degli altri reparti perché non si può vivere felici da soli, appunto, non riusciamo a chiudere quasi mai prima dei trenta/quaranta giorni. Queste sono, secondo anche la replica che c'è stata da poco sull'Unione Sarda, secondo alcuni da parte dell'amministrazione aziendale, delle file d'attesa fisiologiche, vi assicuro che chi ha problemi del genere non ha tempi di attesa fisiologici così lunghi, quindi è costretto a rivolgersi verso altre strutture. E poi finiremo per farci depotenziare perché non abbiamo volumi sufficienti per esistere. La foglia di fico che c'è stata offerta per parare gli altri scaldaletti, che era la neuroriabilitazione che ha iniziato zoppa, rischiamo di vedercela di nuovo propinare con i reparti di Oculistica e di Otorino, che richiedono altissima tecnologia, altissime specializzazioni, che probabilmente non saranno reperibili in tempi brevi e nel frattempo rischiamo di perderci tutto il resto. Solo alcuni spunti, grazie”.

Sig. Tedeschi (Sindaco di San Vero Milis):

Intanto buonasera a tutti, è il caso di dire buonasera perché abbiamo iniziato nel pomeriggio e siamo di sera. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti, non per la partecipazione, ma perché avete saputo onorare il ruolo che vi abbiamo dato con le elezioni, essendo presenti. Mi dispiace, a me dispiace che non ci sia l'Assessore perché è un grido che noi facciamo, il territorio fa. Io oggi parlo come presidente dell'Unione, di un'Unione dei Comuni, perché gli altri sindaci erano presenti, altri purtroppo non sono potuti venire, perché sapete che il 31 abbiamo degli impegni di Consiglio, eccetera, per i riequilibri. Perché parlo così? Visto che io rappresento l'Unione della Costa del Sinis, c'è il presidente dell'Unione del Montiferru, era presente il presidente dei Fenici, quindi era compreso un pochino tutto il territorio. Perché dico questo? Perché la prima considerazione che mi sento di fare è che questo Consiglio Comunale non è solo il Consiglio Comunale di Oristano oggi, ma oggi rappresenta un intero



COMUNE DI ORISTANO

territorio e il nostro grido di dolore, che qui si è levato, è il grido di dolore dell'intero territorio e questo fa onore al Consiglio Comunale di Oristano, alla sensibilità che ha verso questi problemi, che non sono i problemi solo dell'ospedale, ma come diceva bene Federico sono i problemi di bisogno che la popolazione esprime e che noi, purtroppo, in questo momento non siamo in grado di soddisfare pienamente. Perché non lo soddisfiamo pienamente? Io non faccio l'elenco, lo sapete, l'avete detto meglio di me tutti quanti, eccetera, ma perché è mancata una cosa fondamentale. Quando c'è un piano di ristrutturazione, quando un'azienda, poi a me piacerebbe in altra sede parlare della aziendalizzazione della sanità, mi piacerebbe, è un argomento che mi stimola molto, piuttosto che invece di un altro sistema che debba rispondere ai bisogni sanitari, però dicevo quando un'azienda non riesce a dare, quando si trova in difficoltà, c'è un piano di risanamento. La prima cosa che bisogna fare nel piano di risanamento non è tagliare le teste probabilmente, ma è dare soldi, cioè investire su questo. Quello che stiamo chiedendo oggi, che il direttore della A.S.L. ha anche quantificato, probabilmente, non so se in eccesso o no, ha quantificato quindici milioni per il primo anno per le strutture, da impiegare su strutture e personale, poi a regime dieci milioni l'anno. Non credo, cioè come si sono trovati, scusate non faccio polemica perché qui non si parla di appartenenze politiche, eccetera, si parla di bisogni e di soddisfare il sacrosanto bisogno di salute che la gente esprime, me compreso. Allora, ecco, io dico, come si è riusciti a finanziare il Mater Olbia, mi sembra con centoquaranta milioni per tre anni, secondo me è possibile finanziare l'ASSL Oristano con una cifra molto inferiore. Questo si può fare domani e chiedo davvero ai Consiglieri Regionali che il territorio ha espresso di farsi portavoce rispetto a questa esigenza, c'è un'esigenza davvero di impegnare risorse. Insieme a questo, poi, io ho partecipato alle riunioni che abbiamo avuto tra sindaci in conferenza sanitaria, eccetera, dove si è ribadito il ruolo e questa è una cosa che ripeto, ma vorrei che si desse molto valore a questo, dove si è ribadito che Oristano deve avere un ruolo fondamentale, un ruolo centrale. Questo fa bene ad Oristano, fa bene a tutta la comunità e se ne vogliamo parlare fa bene anche agli ospedali - diciamo così - spot, che sono quelli di Ghilarza e di Bosa. Per questo ringrazio tutti quanti e credo che questo grido di dolore debba farci un pochino onore, perché noi stiamo parlando solo di poter lavorare, è strano sentir parlare di poter lavorare serenamente, eccetera. Quello che ha detto il dottor Curreli, guardate, è fondamentale, perché io posso fare il miglior intervento possibile, ma se il paziente percepisce una certa sensazione di cose, eccetera, pur avendo fatto l'intervento migliore del mondo andrà fuori a dire che non va bene. E non è giusto, perché noi abbiamo degli ottimi professionisti, degli ottimi professionisti e questo lo dobbiamo dire, però dobbiamo dire anche che non abbiamo le risorse per fare tutto quello di cui questa comunità ha bisogno, tutto il territorio. Tenendo conto anche di una cosa, visto che sono amministratore, il mio paese ha 2.500 abitanti, in questo momento ci sono 30.000 presenze con un bisogno sanitario incredibile, incredibile! E questa è una cosa di cui la politica regionale deve tener conto,



COMUNE DI ORISTANO

perché lo sviluppo di questo territorio, noi siamo stati capaci, Andrea, di avere molte più risorse di quelle che potevamo prendere perché abbiamo fatto un'operazione, però questo territorio ha bisogno di crescere e cresce anche in questo modo. Non rubo altro tempo.

Presidente del Consiglio:

“Grazie Sindaco. L'onorevole Gallus mi ha comunicato che purtroppo deve andare via, per i motivi anche che ha detto lui prima. Chiede cortesemente se può intervenire per aggiungere o dare qualche risposta a qualche Consigliere. Se non ci sono problemi gli do la parola. Prego dottor Gallus”.

On. Gallus *(Presidente della Commissione Consiliare Regionale Sanità):*

“Grazie, vi chiedo scusa. Vorrei cercare di dare non qualche risposta, ma qualche altro contributo. La Obinu non c'è, è dovuta andar via sicuramente per problemi.

Ho capito, però vorrei innanzitutto chiarire la questione Assessore, io e l'Assessore Nieddu ci siamo dati questo metro di utilizzare il nostro tempo, ci dividiamo le decine di inviti che riceviamo ogni giorno e ognuno si mette d'accordo, ovviamente, su dove andare. Lui oggi doveva andare ad Orgosolo, c'era un incontro ad Orgosolo ed uno a Oristano, a Oristano se permettete ho chiesto di venire io e quindi lui è dovuto ad Orgosolo, credo che la presenza dell'Assessore sia importante, però vi ho detto adesso, poc'anzi, che siamo qui per prenderci, ognuno di noi per i propri ruoli, le responsabilità. Tutto quello che dite verrà recepito da tutti i Consiglieri e dal sottoscritto e di conseguenza io sto parlando, come ho detto prima, a nome del presidente e a nome dell'Assessore, ho delega piena e quindi vi sto rispondendo come se io fossi l'Assessore. Quindi la presenza o l'assenza è giustificata dal fatto che, non avendo il dono dell'ubiquità, ci dobbiamo dividere il territorio e quindi io ho scelto oggi di venire ad Oristano e lui va a Orgosolo, tutto qua. Però senza nessuna polemica, solo per dirvi che stiamo parlando la stessa lingua, non viene qui l'Assessore a dirvi cose diverse da quelle che vi posso dire io o i miei colleghi. Ovviamente parlo della mia parte politica, ci mancherebbe altro. E poi voglio anche specificare una cosa, che a me piace anche fare l'incassatore, prendere schiaffi, pugni, eccetera, ma io sono venuto qua l'anno scorso e rappresentavo comunque, è vero che la sanità non ha colore, è vero che la sanità unisce tutti, però io ero all'opposizione l'anno scorso, quindi di conseguenza adesso ho il ruolo giusto per poter dare risposte, prima purtroppo le mie risposte e le mie proposte non è che non venissero ascoltate, però chiaramente di quelle che potevano andare in porto se andava bene ce n'erano un terzo. È una cosa normale, devo dire. Quindi mi assumo le mie responsabilità da oggi in poi, perché da oggi ho titolo per rispondere a tutti su quello che faccio e su quello che fa la mia Commissione. Volevo dire, appunto, che il Consigliere Obinu ha fatto una disamina perfetta di quello che diventerebbe la sanità, però l'ha fatta, mi scuserà perché non è presente, ma l'ha fatta al contrario, cioè ha detto una cosa che secondo me non si può



COMUNE DI ORISTANO

sentire oggi, perché abbiamo parlato di territori, abbiamo parlato di spopolamento, di decentramento e quant'altro, quando dice che è meglio chiudere i piccoli ospedali piuttosto che rinforzare quello di Oristano. E poi ha anche detto: perché ad esempio a Oristano adesso non hanno il personale, eccetera eccetera. L'ha detto la Obinu, l'abbiamo sentito tutti, infatti volevo rispondere a tutti. Ha detto questo, che se l'ospedale di Ghilarza non ha i numeri, in pratica, è meglio che venga chiuso piuttosto che tenuto aperto per non funzionare. Se non funziona Ghilarza, l'ha detto lei stessa, a Oristano ci sarà il triplo del lavoro con le stesse unità lavorative, tra l'altro, quindi se noi tagliamo queste piccole appendici stiamo mandando veramente alla rottamazione, alla distruzione totale della sanità oristanese. Perché è automatico, così come ha detto, ha fatto riferimento al fatto che gli ortopedici, quando c'è stato l'intervento del dottor Ruiu, quando il dottor Ruiu ha detto che andava a Ghilarza ad operare, lei ha asserito, abbiamo sentito tutti, io vedo le vostre facce sbalordite, ma l'ha detto, "Ha visto, sono..."...

Ma non fa niente, io non ho nessun problema a dire queste cose, assumendomi come sempre la responsabilità. Quando ha detto "Ha visto, sono andati a Ghilarza e non hanno operato a Oristano", ma quelli di Ghilarza, comunque, sarebbero andati a Oristano. Allora, se parliamo tanto di decentramento e di tutto, è inutile che io faccia andare...

No no, sto dicendo, ho detto che condivido quello che lei ha detto, cioè che bisogna andare nelle periferie ad operare, perché che senso ha che comunque quelle sedute operatorie di Oristano vengono garantite per i pazienti che arrivano alla periferia e quindi gli oristanesi non verrebbero comunque operati, perché ci sono quelli, di conseguenza stiamo creando un danno al danno a quelli che vengono delle periferie, con aggravio di soldi, con aggravio di tutto. Quindi questo è il meccanismo che deve essere chiaro. Poi, una cosa che ci tengo in modo assoluto a chiarire, questa riforma di cui si parla tanto, ci sono state due riforme importanti che sono state fatte, una è quella dell'Azienda Ospedaliera Unica e l'altra della rete ospedaliera, quella della rete ospedaliera non esiste perché è stata impugnata dallo Stato. Quindi non parliamo di quello che c'è scritto in queste leggi, ve l'ho detto tutte le volte che sono venuto qua, quella legge non esiste perché è stata impugnata dallo Stato, perché non rispetta il DM70, perché con tutte le deroghe che noi abbiamo fatto purtroppo, specificando la nostra condizione di isola, specificando la nostra condizione di una popolazione sparsa in altissime densità, non è stata accettata. Quindi mi riallaccio anche ai 250 e pari euro di cui parlava.

Ma io non voglio andare, non vogliamo dare colpe a nessuno, perché altrimenti riniziamo da capo. Quindi quei soldi sono stati congelati, sono per la Sardegna, ma stanno aspettando non che li programmiamo, che adottiamo una riforma, perché altrimenti quei soldi erano legati totalmente al DM70. Questo giusto per essere chiari.

Approfitto anche per fare un appello alla Consigliera Cadau, lei ha detto che bisogna trovare i responsabili, bisogna che tutti quanti si faccia..., io la invito e lo faccio senza nessuna polemica, visto che lei va a salire sui ruoli, il Ministro



COMUNE DI ORISTANO

Grillo se non ricordo male è dei 5Stelle, allora si faccia portavoce di questo territorio dicendo ai parlamentari, non solo sardi, ma del gruppo dei 5Stelle, che facciano un emendamento al Senato e dicano che per la sanità sarda ci possano dare un miliardo di euro o cento milioni di euro, così potremmo utilizzarli come meglio possiamo. Perché cercare sempre i responsabile e poi... Ho appena detto che c'erano già, signora. Allora, o parliamo con dati alla mano, altrimenti, io le sto dicendo che quei 243 non ci sono, perché ci sono sempre stati.

E che cosa ha ribadito?

Consigliera Cadau: *“Il Ministero ha dato risposta positiva, quindi (inc). Si è dichiarato soddisfatta della risposta e l’Assessore Nieddu non aveva assolutamente controbattuto in quanto”...*

On. Gallus:

“Sto terminando. Sto terminando per dirvi che comunque sia tutti gli inviti che sono rivolti ai Consiglieri Regionali e al presidente della Commissione Sanità verranno tenuti nella giusta e giustissima considerazione, perché non ci sono assolutamente, nella Commissione, vi faccio l'esempio, la mia Commissione ha votato - attenzione! - la mia Commissione ha votato, lo dico anche per il Consigliere Cadau, sempre all’unanimità su tutto, compresa la rappresentante, l’onorevole Carla Cuccu, che è sempre stata, abbiamo fatto sempre un discorso di utilità per i sardi. Quindi non c’è stato un provvedimento che è uscito dalla Commissione che non sia stato votato all'unanimità. Questo per sottolineare appunto anche questo aspetto. E sto chiudendo, nel dirvi appunto che non facciamo miracoli, però la buona intenzione di farli, come è stato quest'ultimo della chiusura paventata e per adesso non ancora del tutto evitata della Medicina di Ghilarza, sarebbe la prima volta in cinquant’anni che viene chiuso un reparto, o meglio l'ospedale, perché se chiude la Medicina chiude anche l'ospedale, perché ovviamente non c’è il reparto dove poter appoggiare i pazienti. Quindi i miracoli ci stiamo attrezzando a farli, ma non riusciremo a farli perché questo è un campo completamente minato e pericoloso, però con l'impegno che ci stiamo mettendo sono convinto che qualche risposta ci sarà. E lo dico senza paura di fare il campanilista e ci sarà e ci deve essere soprattutto per Oristano, perché come vi ho detto adesso abbiamo il ruolo giusto per poter rivendicare la centralità della provincia di Oristano. Grazie”.

..... Però devo dare una risposta su San Gavino. San Gavino è l’unico ospedale che io ho visitato in tutta la Sardegna che non ha il portierato, cioè può entrare qualunque persona e andare direttamente nei reparti e fare la rivoluzione che vuole, può lanciare..., cioè non ha il portierato, mi avete capito? Cioè non c’è uno che venga alla porta e dica “tu chi sei e cosa stai facendo?”, primo. Secondo, come voi sapete...Sto rispondendo sulla geografia delle A.S.L., la A.S.L. di San Gavino verrà incorporata da Oristano.”

Consigliere Atzeni:



COMUNE DI ORISTANO

“Grazie Presidente.

Io in merito invece alla disquisizione che in data odierna andiamo ad esaminare volevo solamente dire qualche parola e spendere qualche parola comunque e ringraziare assolutamente i presenti, che sono Consiglieri Regionali, adesso ci sta lasciando l'onorevole Gallus, comunque ringrazio tutti coloro che sono qui presenti. E volevo anche evidenziare una cosa, oggi non è presente... La mancanza di rispetto della Consigliera Uras continua imperterrita. Presidente, le chiedo la cortesia, riprendo la parola dopo, grazie

.....

Andiamo avanti, grazie. Anche questo evidenzia tante cose.

Quindi ringrazio comunque i presenti, volevo evidenziare che lo scorso anno, quando c'eravamo visti e c'era la così gradita presenza dell'Assessore Arru, che ha fatto la sua passerella molto genuina, poi ci ha lasciato e come ci ha lasciato allora ci ritroviamo oggi, volevo comunque dire che i rappresentanti del nostro territorio sono stati invitati proprio perché rappresentanti del nostro territorio e sicuramente porteranno le istanze del territorio all'interno dell'aula regionale, faranno sicuramente di tutto per dare risposta al nostro territorio, perché dobbiamo parlare di territorio. Parliamo anche di politica comunque, parliamo di ruoli, parliamo di partiti, noi rappresentiamo qui in aula comunque il Partito Sardo d'Azione, che la benda non ce l'ha sugli occhi, ce l'ha sulla fronte, e non possiamo non evidenziare quanto comunque ha espresso anche il Consigliere Mura, che la responsabilità, è vero che non si deve parlare di colpe, di responsabilità, però dobbiamo evidenziare questo, che l'iter che è avvenuto in questi ultimi otto anni di gestione, portata avanti comunque, mi dispiace che non ci sia il dottor Meloni, però dottor Meloni è otto anni che segue la A.S.L. di Oristano e nonostante tutti gli sforzi oggi ci viene a dire che comunque in Africa stanno peggio. È un gioco al ribasso molto interessante, quindi noi dobbiamo prendere come parallelo quelli che stanno peggio di noi, non quelli che stanno meglio. Io preferisco invece rivalermi sulle sanità che hanno una funzione ottimale, che danno risposte concrete ai pazienti e ne abbiamo tante eccellenze che hanno dimostrato di avere queste peculiarità. Quindi è giusto che anche noi aspiriamo ad andare oltre l'asticella, non guardarla l'asticella e stare lì. Quindi sicuramente gli interventi sono interventi politici, che devono essere assolutamente fatti e c'è un problema gestionale sicuramente, c'è un problema gestionale perché è impossibile che non si possa non sapere come vengono organizzate le ferie all'ospedale San Martino, è impossibile che un dirigente non prenda coscienza di quanti dipendenti stanno per andare in pensione, è impossibile che non si sappia come sia strutturata una pianta organica. Quindi ci troviamo in questa situazione. Oggi parliamo dell'ospedale San Martino come emblema del territorio, perché il territorio non è solo l'ospedale San Martino, è tutta l'escalation che c'è stata in questi ultimi anni, che ha portato oggi a parlare per l'ennesima volta dell'ospedale San Martino, l'ennesima volta che i cari amici medici ci dicono che nulla è cambiato all'interno dell'ospedale San Martino, che i servizi sono peggiorati, che gli operatori non hanno tranquillità. Ce l'ha detto poco fa il dottore che ha parlato



COMUNE DI ORISTANO

per quanto riguarda il discorso degli interventi al seno, non hanno tranquillità nell'operare, non sono supportati da parte delle strutture. Noi chiediamo solamente una cosa ai nostri amici che sono qua seduti ai banchi, chiediamo davvero che queste nostre istanze vengano portate nell'aula appunto regionale e che si faccia davvero qualcosa per questo territorio, un territorio che negli ultimi tempi è stato depredato e martoriato. Poi è inutile che vogliamo non attribuire le colpe, le colpe ci sono, è la colpa di una politica deficitaria, è la colpa di una politica che non ha guardato al nostro territorio con occhi benevoli. Mi auguro che questa nuova amministrazione, questa nuova Giunta Regionale, col nuovo presidente, abbia un occhio di riguardo per il nostro territorio. Grazie".

Consigliere Mureddu:

"Grazie Presidente.

Volevo ringraziare ed elogiare i Consiglieri Regionali intervenuti, anche per la grande dimostrazione di attaccamento al territorio e al problema. All'ultimo incontro che avevamo avuto abbiamo visto, i Consiglieri sono passati qua, hanno fatto un intervento e se ne sono scappati. Grazie davvero per la vostra pazienza. All'ultimo incontro avevo detto che Oristano, per quanto riguarda la sanità, era l'isola che non c'è, oggi c'è il deserto più assoluto. Per curiosità sono entrato sul sito della ATS, "la ATS di Oristano assume come principi generale della propria missione la protezione, la promozione e il miglioramento della salute della popolazione della provincia di Oristano, mediante programmi e azioni concreti con il principio e gli obiettivi indicati dalla pianificazione sanitaria e socio-assistenziale della ATS stessa". Vado a vedere nel 2018, sempre sul sito della ATS, i punti di forza del San Martino di Oristano, abbiamo raggiunto degli obiettivi importantissimi in Ortopedia, nella cura dell'infarto e dell'ictus, ripeto grandissimi risultati nell'Ortopedia e nella cura di infarto e di ictus. Oggi ci ritroviamo con una carenza di personale e di una messa alle strette delle strutture, dove non abbiamo neanche i medici, per quanto riguarda Ghilarza, per tenere aperto il reparto di Medicina. Gli ospedali di Oristano, di Bosa e di Ghilarza sono concatenati. Per curiosità ho parlato con un medico, per capire io come funziona il reparto di Medicina a Oristano; il reparto di Medicina di Oristano ha tredici medici più un primario, penso che siano dati corretti, pare che questi numeri siano sovrastimati per quanto riguarda l'azienda sanitaria. Abbiamo cinquantanove posti letto e questi già non bastano... Sessanta, però un letto mi hanno detto che è rotto e quindi sono cinquantanove, ho preso anche questa informazione. Questo non basta, perché mi hanno spiegato che quando ci sono dei casi particolari, si chiama ricovero da appoggio, arrivano fino a un massimo di venti, se non sbaglio, di venti ricoveri, questi ricoveri non vanno nel reparto di Medicina ma vengono dislocati negli altri reparti. Ora, con il personale ridotto all'osso, non solo il personale medico ma quello infermieristico, ne avevamo parlato anche allo scorso incontro, a Bosa e a Ghilarza in Medicina pare siano quattordici i posti, rispettivamente. Cosa succede, però? Che quando anche in casi più gravi viene



COMUNE DI ORISTANO

centralizzato il paziente, così mi hanno spiegato, staziona uno o due giorni nell'ospedale di Ghilarza e di Bosa, non potendo ricevere le cure adeguate deve essere centralizzato e anche questi arrivano a Oristano. È il gatto che si morde la coda. Qui, cari Consiglieri Regionali, io credo che voi, sentendo almeno queste cose, dovrete mettere in atto tutte quelle azioni che vi sono consentite, con interrogazioni, mozioni, tutto quello che potete fare, qui non c'è tempo da perdere. Ho appreso dalla stampa poco fa che, per non chiudere l'ospedale di Ghilarza per il periodo estivo, stamattina la Giunta ha fatto una delibera dove deve mettere in atto degli sforzi enormi, trovare delle soluzioni per chiamare a lavorare nell'ospedale di Ghilarza dei liberi professionisti. Questo è un tampone, ma considerare la ATS un'azienda, a me piaceva di più quando l'azienda sanitaria si chiamava unità, a me il termine azienda per quanto riguarda la salute non mi piace per niente. Non mi piace per niente, bisogna tornare a occuparsi del problema della salute a Oristano pensando che comunque Oristano in provincia ha tre ospedali in tutto e il territorio è fortemente penalizzato, l'abbiamo detto mille volte, è un territorio vasto e non si può arrivare tempestivamente in tutti i posti. E non solo, mi hanno spiegato che, per dei casi molto gravi, i pazienti vanno trasferiti a Cagliari. E questo come? Con un medico e un infermiere a bordo dell'ambulanza, due ambulanze a disposizione e cosa vuol dire questo? Che sto togliendo un medico e un infermiere, quindi due medici e due infermieri, dall'ospedale di Oristano per andare a Cagliari. Queste sono delle situazioni nel 2019 assurde, sono delle situazioni assurde. Io spero che con questo appuntamento di oggi troviamo punto d'incontro e riusciamo a fare un documento che sensibilizzi, però vorremmo che voi prendeste un impegno forte e serio con noi, per portare avanti questa battaglia. Grazie”.

Consigliere Puddu:

“Grazie Presidente.

Poco è rimasto da aggiungere a quello che hanno detto i colleghi. Sicuramente mi sento di fare delle considerazioni, ma prima voglio ringraziare tutti i colleghi onorevoli Consiglieri Regionali e la Commissione Sanità, i rappresentanti della Commissione Sanità che sono venuti qui in rappresentanza anche dell'Assessore, prendiamo atto di quello che ha detto l'onorevole Gallus e quindi giustificiamo e facciamo conto che l'Assessore sia stato tutto il pomeriggio qui con noi. Non è una polemica la mia, Sindaco, sto dando atto e sto enfatizzando quello che ha detto l'onorevole Gallus. Detto questo, ovviamente tutte le sigle sindacali e tutti i medici che oggi hanno partecipato attivamente al Consiglio, ma un ringraziamento particolare lo voglio fare al Sindaco Lutzu, non è nel mio stile ringraziare ed elogiare il Sindaco Lutzu, anzi sono sempre molto pungente, ma credo che gli dobbiamo riconoscere una certa tenacia perché sta portando avanti questa problematica, che noi Consiglieri stiamo portando avanti da anni. Si sta cercando di fare il possibile, noi come Consiglieri Comunali abbiamo portato un documento all'attenzione un anno fa, il 21 maggio 2018, qui c'è il resoconto signori, l'ho chiesto



COMUNE DI ORISTANO

stamattina, me lo sono letto. L'unica cosa che sono riuscito a fare per la riunione di oggi, non mi sono preparato nessun discorso, non ho avuto tempo per motivi di lavoro e per motivi familiari, ma vi dico che il resoconto del 21 maggio 2018 poco si scosta da quello che è stato detto oggi, dalle gravi criticità che sono emerse un anno fa, che sono emerse oggi. Devo ringraziare in modo particolare i medici che sono intervenuti, gli specialisti che sono intervenuti, perché hanno con molta enfasi in questa seduta, forse l'altra volta è mancata, è mancata forse una partecipazione più attiva, comunque forse non mi ricordo esattamente, e hanno fatto tutti noi partecipi di problematiche molto importanti, tecniche, che noi da cittadini per fortuna certe volte non viviamo, o ahimè che familiari o conoscenti vivono. Detto questo, però, non posso non essere un po' preoccupato, preoccupato perché oggi tutti gli interventi che ho sentito, da parte dei rappresentanti regionali, che ripeto ringrazio e sono certo che si attiveranno nel migliore dei modi, però sono un po', è brutto usare la parola deludenti. Sono un po' preoccupato perché? Perché sento la carenza di informazione, cioè sento che i rappresentanti del territorio, Sindaco mi scusi, dai rappresentanti del territorio mi sarei aspettato una sensibilità diversa, una padronanza della problematica molto più accentrata. Non è una critica, anzi è una critica, ma è una critica costruttiva, quindi non me ne vogliate assolutamente. Chiedo al Presidente del Consiglio che si faccia carico di consegnare a tutti i rappresentanti del territorio regionale il verbale della seduta del 21 maggio, nonché la mozione, l'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Oristano, rivolto a tutto il territorio e quindi non solo alla problematica di Oristano, dove sono elencate dettagliatamente tutte le criticità del nostro ospedale, ma del territorio in generale.

Due secondi e finisco, capisco che l'ora è tarda. Ancora, un'ultima considerazione, sono sempre delle considerazioni. Giustamente io ho elogiato il nostro Sindaco perché sono certo che sta facendo il possibile, nei vari fogli che stampo mi sono perso il verbale dell'ultima riunione, il verbale numero 1, mi aiuti signor Sindaco, giugno o luglio? Luglio. Del distretto, riunione che il nostro Sindaco chiede; Presidente chiedo che anche questo verbale sia consegnato ai nostri rappresentanti regionali, riunione di distretto che il Sindaco chiede immediatamente, anche in base agli articoli sui giornali, "Chiusura endodinamica, intervenga la Regione" e tanti articoli che giornalmente si presentano quotidianamente sui quotidiani locali, in cronaca di Oristano, dove sia i rappresentanti degli ordini dei medici e sia i cittadini lamentano le varie carenze. Detto questo, perché il verbale? Perché il Sindaco si preoccupa, si attiva, ma la riunione va deserta, cioè non ottiene il numero legale, quindi qui dobbiamo giustamente, come c'è stato rimproverato e come ci siamo detti, dobbiamo essere territorio, dobbiamo essere provincia di Oristano, tutto il territorio compatto. Quindi se c'è un grido di allarme del territorio, il territorio deve rispondere e deve rispondere unitamente. Quindi l'augurio che faccio è prima di tutto al nostro Sindaco che non si arrenda, vada avanti e avrà il supporto di tutto il Consiglio Comunale; ai Consiglieri Comunali, ai Regionali, sappiate che avete, destra sinistra e centro che sia, non ci sono bandiere, mio



COMUNE DI ORISTANO

padre mi ha sempre e tutt'ora, grazie a Dio, mi ricorda che loro, per portare risultati per il territorio, non c'erano lotte e non c'erano bandiere. Quindi l'augurio è che anche voi facciate la stessa cosa, sappiate che potete contare su di me e su di noi, su tutto il Consiglio Comunale di Oristano, sul Sindaco e sulla Giunta e credo, senza sbagliare, su tutti i Consigli Comunali della provincia di Oristano. Ripeto, la mia critica è una critica costruttiva, perché oltretutto si è, tra virgolette, anche tutti amici e quindi sono certo che il vostro impegno sarà forte e coerente, a fianco a noi. Grazie.

Presidente del Consiglio:

“Grazie Consigliere Puddu. Prima di dare la parola al Sindaco Lutz, che chiude gli interventi, volevo fare una piccola considerazione anch'io. Chiaramente ringrazio tutte le persone che sono intervenute, sia i vari i dottori, i vari responsabili dell'ospedale, anche i Consiglieri Regionali. Ho un passato politico di dieci anni come consigliere provinciale e di dieci anni come consigliere comunale, quindi consigli provinciali sulla sanità, sui trasporti e su altre tematiche importanti ne ho visto tanti, dove erano invitati appunto i consiglieri regionali, non è mai successo che i consiglieri regionali siano rimasti fino alla fine della chiusura del Consiglio, provinciale o comunale, quindi li ringrazio due volte. Li vedo anche, secondo me, uso il termine nuovo, giovani prestanti, molto motivati, quindi mi dà l'impressione che finalmente il territorio di Oristano abbia la possibilità, abbia trovato finalmente degli amministratori che a Cagliari probabilmente si faranno ascoltare e riusciranno a portare e a far capire quali sono le criticità del nostro territorio. Quindi vi ringrazio veramente di cuore. Probabilmente li ha scelti proprio la gente, stavolta non con il voto, ma con il cuore, perché probabilmente hanno dimostrato, in mezzo alle loro popolazioni”.

Sindaco Lutz:

“Grazie.

Vista l'ora tarda cerco di chiudere brevemente. Ringrazio chiaramente sicuramente il Consiglio Comunale, lo ringrazio con affetto, era la risposta che pensavo, è la risposta che è stata veramente grande da parte vostra, quindi grazie ai miei Consiglieri Comunali; i medici per la loro passione, i sindaci con un particolare ringraziamento a Luigi Tedeschi, che è sempre presente in Distretto, è presente qua, è giusto, quello che è giusto, tutto i sindaci chiaramente, ma in particolare Luigi. Agli operatori, ma anche io devo ringraziare i Consiglieri Regionali, perché io non faccio politica da tanto, ma la faccio da un po', forse è la prima volta che mi capita che i Consiglieri Regionali rimangano fino alla fine, non capita spesso, anzi non capita mai. Oggi è capitato, grazie.

Faremo un documento di sintesi come Consiglio Comunale, visto che adesso è un po' complicato, in base allo streaming e in base a tutti i documenti che abbiamo, faremo un documento di sintesi come capigruppo, per fare delle proposte forti, costruttive e conclusive sulla seduta di oggi. Voglio chiudere



COMUNE DI ORISTANO

con un appello però, chiedo a voi, rappresentanti politici regionali, che mettiate al primo posto della vostra agenda politica quotidiana la risoluzione del problema sanità Oristano, anche nella consapevolezza evidente, forte, che questa soluzione possa portare delle positive ricadute sociali ed economiche al territorio. Non ci vuole chissà che cosa per capirlo, quindi vi chiedo veramente col cuore di farvi carico di questo problema. Grazie.

Il Presidente, constatato che sono terminati gli interventi e data l'ora tarda chiude i lavori e scioglie la seduta alle ore 22:45.

Della seduta è redatto resoconto stenotipico integrale, depositato agli atti dell'ufficio Servizio Segreteria Generale".

Dr. De Roma



COMUNE DI ORISTANO

Comuni de Aristanis

Piazza Eleonora d' Arborea n° 44, 09170

www.comune.oristano.it

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Presidente del Consiglio

FRANCESCHI ANTONIO

Il Vice Segretario Generale

CHERGIA MARIA RIMEDIA

Publicata all'albo pretorio Online ai sensi e per gli effetti di cui art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69